



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

2024-2026

Approvato con deliberazione del Consiglio di
Amministrazione di data 31 gennaio n. 04

1	PREMESSA	5
	SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	6
1.1	Lo scenario di riferimento e la visione strategica dell'ente	6
1.2	Gli obiettivi e le linee di intervento per il triennio 2024 – 2026	7
	SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	11
2.1	Valore Pubblico	11
2.1.1	Gli Obiettivi di Valore Pubblico di Area Science Park.....	11
2.1.2	Il contributo di Area Science Park agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	20
	Valorizzazione della ricerca	23
	Deep Tech Innovation e sostegno alla generazione d'impresa	23
	Supporto al sistema imprenditoriale	23
	• Valorizzazione della ricerca	24
	• Deep Tech Innovation e sostegno alla generazione d'impresa.....	24
	• Supporto al sistema imprenditoriale.....	24
2.2	Performance	26
2.2.1	Performance organizzativa	26
2.2.2	L'Albero della Performance	26
2.2.3	Analisi del contesto.....	27
2.2.4	Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	28
2.2.5	Il processo organizzativo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance ...	29
2.2.6	Performance Individuale.....	31
2.3	Rischi corruttivi e trasparenza	32
	Prevenzione della corruzione.....	34
2.3.1	Soggetti, Funzione e Responsabilità	34
a)	Soggetti coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione.....	34
i.	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i Referenti	34
ii.	I Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto e il sistema di relazioni tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (e Referenti).....	35
b)	Soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo.....	36
c)	<i>Stakeholder</i> interessati dall'elaborazione del Piano	37
2.3.2	Il processo di gestione del rischio di corruzione	38
a)	Analisi e valutazione d'impatto del contesto	38
i.	Analisi e valutazione d'impatto del contesto esterno.....	40
ii.	Analisi e valutazione d'impatto del contesto interno	41
b)	Valutazione del rischio	44
i.	Identificazione del rischio	45
ii.	Analisi del rischio.....	48

iii.	Ponderazione del rischio	50
c)	Trattamento del rischio	51
i.	Identificazione delle misure di prevenzione generali.....	51
ii.	Identificazione e programmazione delle misure di prevenzione specifiche	52
	Trasparenza.....	52
2.3.3	Comunicazione e Trasparenza	52
a)	Introduzione.....	52
b)	Le principali novità	53
c)	Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	54
d)	I Responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati e informazioni.....	55
i.	Il Responsabile della Trasparenza	55
ii.	L'Organismo Indipendente di Valutazione	55
iii.	I Direttori responsabili della trasmissione dei dati.....	55
iv.	I Direttori responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati	55
e)	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	56
f)	Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	56
g)	Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico semplice.....	56
h)	Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	56
i)	Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	58
i.	Organizzazione e risultati attesi dalle Giornate della trasparenza.....	58
ii.	Giornate della Trasparenza realizzate nel 2023	58
iii.	Giornate della Trasparenza programmate nel 2024	60
j)	Iniziative di comunicazione per la diffusione del piano	61
k)	Aggiornamento del PTPCT.....	61
l)	Approvazione del PTPCT	61
	SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	62
3.1	Struttura organizzativa	62
3.2	Organizzazione del lavoro agile	63
3.3	Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	65
3.4	Formazione del personale	65
3.5	Semplificazione e digitalizzazione delle procedure	66
	SEZIONE 4. MONITORAGGIO	68
4.1	Monitoraggio Performance	68
4.2	Monitoraggio e riesame periodico rischi corruttivi e misure anticorruzione	69
4.3	Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano anticorruzione e dell'idoneità delle misure.....	71
4.3.1	Monitoraggio delle misure di prevenzione previste dal PTPC	71
4.3.2	Monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza.....	73

4.3.3 Responsabilità e sanzioni	73
ALLEGATI	74
Allegato 1 Obiettivi di performance 2024 - 2026	74
Allegato 2 - Stato di attuazione delle misure generali 2023-2025 e programmazione 2024 - 2026	74
Allegato 3 - Monitoraggio misure specifiche 2023 - 2025	74
Allegato 4 - Programmazione misure specifiche a regime (4.1) e annuali (4.2) 2024 – 2026	74
Allegato 5 - Registro dei Rischi – Fattori abilitanti, Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi.....	74
Allegato 6 - Piano di formazione del personale triennio 2024 – 2026	74
Allegato 7 - Piano triennale delle azioni positive e del Gender Equality plan – Piano per la parità di genere 2024 - 2026	74
Allegato 8 – Organigramma	74

1 PREMESSA

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 – 2026 (d’ora in avanti PIAO) è stato redatto in attuazione di quanto previsto dall’art 6, comma 1, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con legge 6 agosto 2021 n.113 e con successivi provvedimenti attuativi (D.M. 30 giugno 2022, n. 132 e la circolare n. 2/2022 del Dipartimento della Funzione pubblica).

Il PIAO rappresenta uno strumento di programmazione integrato che definisce il valore pubblico generato dall’Amministrazione, la performance, i rischi corruttivi e la trasparenza, l’organizzazione e il capitale umano, oltre agli strumenti di monitoraggio. Il Piano integrato di attività e organizzazione assorbe, quindi, molti dei documenti di programmazione che, precedentemente, l’Ente era tenuto a predisporre annualmente in modo separato, tra cui: il Piano della performance, il Piano di prevenzione della corruzione, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano delle azioni positive, il Piano triennale delle azioni concrete per l’efficienza delle pubbliche amministrazioni e il Piano triennale di formazione del personale.

Il PIAO contiene un’analisi del contributo dato da Area Science Park alla creazione e alla crescita del valore pubblico, inteso come livello complessivo di benessere sociale, economico, sanitario e ambientale, ossia le dimensioni in cui l’Ente esprime le proprie progettualità; gli obiettivi vengono quindi ricondotti all’Agenda ONU 2030, per fornire utili dati di raffronto circa la sostenibilità delle proprie azioni.

Il PIAO è stato costruito in base alle strategie definite nel Piano Triennale di Attività dell’Ente, adottato ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’Ente del 31 gennaio 2024. Particolare attenzione è stata data alla sostenibilità economica e finanziaria, grazie all’integrazione con i documenti di bilancio; gli obiettivi di performance, inoltre, sono intesi in senso gestionale, più che limitatamente amministrativo, in quanto idonei a ricomprendere tutte le iniziative, attività e progettualità svolte dall’Ente nell’ambito delle proprie finalità istituzionali.

Nell’esercizio delle prerogative di autonomia degli enti di ricerca, sancite dal D.Lgs. n. 218/2016, il piano di fabbisogno del personale è definito nell’ambito del Piano Triennale di Attività, cui integralmente si rinvia per approfondimenti.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione	Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park
Sede	Località Padriciano 99, 34149 Trieste
Codice Fiscale	00531590321
Codice AUSA	0000164419
Codice IPA	area_ts
Codice Univoco Ufficio	UF6YGC
Presidente	Prof.ssa Caterina Petrillo
Direttore Generale	Dott.ssa Anna Sirica
Personale	200 dipendenti (di cui 160 a tempo indeterminato) al 31/12/2023
Comparto di appartenenza	Ente Pubblico di Ricerca vigilato dal Mur
Statuto e Regolamenti	https://www.areasciencepark.it/chi-siamo/statuto-e-regolamenti/
Sito web	www.areasciencepark.it
URP	urp@areasciencepark.it
PEC	protocollo@pec.areasciencepark.it
Link a siti web (social network)	https://twitter.com/AreaSciencePark https://www.facebook.com/areasciencepark https://www.linkedin.com/company/area-science-park https://www.instagram.com/areasciencepark

1.1 Lo scenario di riferimento e la visione strategica dell'ente

Nel corso dell'ultimo biennio, Area Science Park ha adattato i suoi programmi e la strategia in risposta agli sviluppi nazionali ed europei. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare la missione M4C2 - Dalla Ricerca all'Impresa, ha rappresentato un'importante opportunità per l'ente. Ha permesso ad Area Science Park di consolidare la sua identità nel promuovere l'innovazione *deep tech* attraverso lo sviluppo di infrastrutture di ricerca e tecnologiche. Con oltre 40 anni di esperienza, l'ente gestisce il più grande parco scientifico e tecnologico italiano, fungendo da ambiente ideale per l'interazione tra ricerca, trasferimento di conoscenza e sviluppo di tecnologie per il mercato. Area Science Park ha acquisito una profonda conoscenza dei meccanismi di sostegno all'innovazione, sperimentando modelli di trasferimento tecnologico e open innovation per promuovere la generazione d'impresa e lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale.

Area Science Park si contraddistingue per la sua diversità e unicità grazie alle competenze acquisite nella progettazione e gestione di avanzate piattaforme tecnologiche. Queste piattaforme integrano strumentazione all'avanguardia, competenze e servizi presenti nei laboratori e nelle infrastrutture di ricerca, offrendo accesso aperto a imprese e comunità di ricerca. Con il supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), specialmente attraverso la partecipazione a bandi per il potenziamento e la creazione di

infrastrutture di ricerca, Area Science Park ha consolidato la sua posizione a livello nazionale e internazionale. Sfruttando la vasta esperienza nell'innovazione e nella gestione di infrastrutture, insieme alle competenze scientifiche in specifici settori di ricerca avanzata, l'ente si impegna a utilizzare le infrastrutture come strumento chiave per lo sviluppo dell'innovazione *deep tech*.

Area Science Park mira a delineare in modo più preciso la strategia di supporto all'innovazione "disruptive" derivante dalla ricerca di frontiera all'interno delle sue infrastrutture, caratterizzata da notevoli rischi di ingegnerizzazione. L'ente intende mettere a disposizione le proprie competenze e risorse per realizzare questo obiettivo strategico, promuovendo un dialogo forte e un'interazione continua tra le componenti della ricerca, del trasferimento tecnologico e della complessa struttura del parco scientifico e tecnologico. Questo sforzo mira a integrare competenze diverse al fine di allineare metodi e obiettivi intermedi.

Area Science Park ha ottenuto finanziamenti significativi dal PNRR per coordinare infrastrutture di ricerca italiane come PRP@CERIC e la partecipazione a NFFA-DI. Questo sostegno ha potenziato il programma di sviluppo della ricerca nelle scienze della vita e nella caratterizzazione dei materiali innovativi. Inoltre, l'ente è coinvolto in programmi europei, coordinando un Digital Innovation Hub e partecipando a un progetto per lo sviluppo di una Hydrogen Valley transfrontaliera. Tali finanziamenti amplificano le attività di ricerca e innovazione, puntando al potenziamento delle competenze per migliorare la competitività di Area Science Park a livello nazionale e internazionale. Nel triennio 2024-2026, la missione dell'ente si concentrerà sullo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione, implementando modelli a sostegno dell'innovazione tecnologica e promuovendo interazioni efficaci tra ricerca e impresa all'interno di ecosistemi dinamici e sperimentali.

Per rispondere alle esigenze di carattere eccezionale o temporanee legate, per lo più all'attuazione e gestione dei due progetti approvati e finanziati nell'ambito del PNRR, l'Ente nel corso del 2023 ha provveduto all'assunzione di ricercatori e tecnologi a tempo determinato in possesso di specifiche conoscenze e competenze negli ambiti e nei settori di ricerca scientifica e tecnologica.

Per ulteriori informazioni si rimanda al **Piano Triennale di Attività 2024 – 2026**.

1.2 Gli obiettivi e le linee di intervento per il triennio 2024 – 2026

Coerentemente con le priorità della strategia triennale, alcuni degli obiettivi che l'Ente ha fissato sono prevalentemente macro-finalità realizzative, la cui tempistica è dettata dal rispetto del cronoprogramma del PNRR.

Sono obiettivi generali del piano articolati per linee di intervento:

Gli obiettivi delineati nel PIAO per il periodo 2024-2026 sono sviluppati attraverso le seguenti linee di intervento:

INFRASTRUTTURE DI RICERCA:

- **Realizzare entro il 2025 il progetto di potenziamento dell'infrastruttura di ricerca europea CERIC-ERIC attraverso la costituzione della piattaforma Pathogen Readiness Platform (PRP@CERIC)** finanziata per 41MEuro, di cui 18MEuro destinati ad Area Science Park che è coordinatore nazionale del progetto. Alla fase di costruzione seguirà quella di funzionamento. Tutti i co-proponenti hanno formalmente assunto l'impegno a mantenere l'operatività dell'infrastruttura per dieci anni. Con PRP@CERIC, Area agisce da coordinatore nazionale di un progetto nel settore delle scienze della vita che consente di potenziare ed espandere l'investimento nei propri laboratori di genomica e data science (LAGE e ORFEO), di mettere a rete e rafforzare le competenze e i laboratori presenti sul sito (collaborazioni con ICGB ed Elettra; co-

partecipazione di CNR-IOM e CNR-IC) e di integrare i laboratori dei partner del Sud (Università di Napoli "Federico II", Università di Salerno e Università del Salento). L'infrastruttura nazionale PRP@CERIC sarà per il 20% al servizio di quella internazionale CERIC-ERIC con il vantaggio per l'Ente di essere inserito nella rete internazionale di utenti e servizi e comunità scientifiche di CERIC-ERIC.

- **Contribuire, come co-proponente, alla realizzazione entro il 2025 del progetto di infrastruttura di ricerca Nano Foundries and Fine Analysis – Digital Infrastructure (NFFA-DI)**, per cui l'Ente ha ricevuto un finanziamento di 5.3 MEuro. Con la partecipazione come co-proponente all'infrastruttura di ricerca NFFA-DI, coordinata dal CNR-IOM, Area interviene sul rafforzamento della piattaforma Materiali Innovativi nei campus di Basovizza e Padriciano attraverso un'azione dedicata al potenziamento delle facilities di microscopia elettronica, che sono anche oggetto di investimento aggiuntivo da parte dell'Ente. La strategia sottostante l'investimento nelle tecnologie avanzate per la caratterizzazione di materiali innovativi mira a consolidare l'azione dell'Ente nelle collaborazioni con il territorio, le istituzioni e le imprese del Friuli-Venezia Giulia, offrendo accesso a strumentazione e laboratori per la microscopia unici sul territorio e competitivi nel contesto nazionale e della macroregione.
- **Completare entro il 2026 la realizzazione del laboratorio di microscopia elettronica dell'Ente, LAME**, avviarne l'integrazione nazionale e sostenerne l'inserimento nella rete europea delle infrastrutture di ricerca dedicate alla microscopia elettronica (European Distributed REsearch Infrastructure for Advanced Electron Microscopy E-DREAM). Area ha avviato il piano di investimento nella microscopia che prevede la realizzazione di un nuovo edificio (X/X1) nel campus di Basovizza per ospitare laboratori per microscopia e spettroscopia di materiali. L'edificio X è progettato per installare un microscopio TEM (Transmission Electron Microscope) top di gamma, strumentazione FIB-SEM, camere di preparativa e relativa impiantistica. L'espansione X1 dell'edificio viene destinata ad ospitare laboratori di chimica-fisica per analisi spettroscopiche e crescita di campioni. L'intervento dell'Ente viene quindi a riguardare sia l'investimento in strumentazione sia nell'edilizia e impiantistica del laboratorio materiali che ospiterà le facilities di microscopia e spettroscopia. Il finanziamento NFFA-DI va a potenziare questa linea di investimento e apre la possibilità alle applicazioni per la sensoristica, la microelettronica e i materiali per l'energia. Il piano di sviluppo delle attività di microscopia nel contesto delle facilities europee è anche accelerato dal finanziamento Horizon Europe del progetto infrastrutturale IMPRESS di cui Area Science Park è beneficiaria.
- **Dare attuazione entro il 2026 alla costituzione del nuovo istituto dell'Ente presso l'ateneo di Salerno**, con investimento in laboratori, strutture e risorse umane. Con lo sviluppo del progetto PNRR PRP@CERIC è stata formalmente avviata la costituzione del laboratorio integrato di genomica e metabolomica di Area Science Park presso l'Università di Salerno con associato un piano di reclutamento di personale. Elementi cruciali per la costituzione del nuovo istituto saranno l'integrazione delle attività del laboratorio di Salerno con quelle del laboratorio LAGE di Basovizza e la loro capacità di intercettare finanziamenti per ricerca e innovazione destinati a rafforzare le infrastrutture.

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E DELL'INNOVAZIONE:

- **Trasformare entro il 2026 la rete dei dimostratori del Digital Innovation Hub regionale in infrastruttura tecnologica e dell'innovazione per servizi nel digitale avanzato.** L'operatività dell'asset Digital Innovation Hub del progetto ARGO, di cui l'Ente è stato beneficiario dal 2018 al 2023, è stata attuata avviando quattro partenariati pubblico-privato distribuiti sul territorio regionale secondo un modello Hub & Spoke. Il partenariato pubblico-privato si è dimostrato uno strumento molto efficace per gestire localmente le attività centrate attorno alla funzionalità di dimostratori fisici per applicazioni ad una ampia gamma di casi d'uso. Attraverso i dimostratori è stato possibile implementare un programma di *proof of concept* della digitalizzazione di prodotti e processi e realizzare ambienti dove il concetto del

test before invest fosse reso fruibile dalle imprese. Il potenziamento delle attività del digital hub viene ora realizzato incrementando la strumentazione disponibile presso i dimostratori, per ampliare i casi d'uso a supporto della digitalizzazione di processi e prodotti, e integrando l'hub regionale nell'ecosistema interregionale ed europeo, con specifico riferimento agli stati della macroregione, del progetto EDIH che è coordinato dall'Ente. Le finalità di questi interventi sono funzionali alla trasformazione del digital hub regionale in una più complessa infrastruttura tecnologica e dell'innovazione, secondo le linee indicate dagli interventi nazionali e le più recenti direttive della Commissione Europea, al servizio della ricerca industriale e del sistema imprenditoriale.

- **Avviare la progettazione e realizzare entro il 2026 di un impianto pilota nel settore della filiera dell'idrogeno.** Si tratta di un intervento finalizzato ad espandere la gamma dei dimostratori ad altre tecnologie "verdi", con un riferimento specifico ai temi della transizione energetica. Questa linea di sviluppo si fonda sulle partecipazioni di Area al progetto europeo NAHV (North Adriatic Hydrogen Valley) il cui finanziamento, assieme a quello del progetto EDIH, consente di delineare più fortemente l'intervento e il ruolo di Area nel sostenere l'innovazione nei due settori chiave delle tecnologie verdi "idrogeno" e "digitale". Entrambi i progetti si inseriscono nelle iniziative prioritarie dell'agenda europea per l'innovazione e con il progetto NAHV, frutto del partenariato di Slovenia, Croazia e Regione Friuli-Venezia Giulia, si intende realizzare una valle dell'idrogeno nella macroregione. Con la realizzazione dell'impianto pilota, l'Ente intende sviluppare competenze nei settori attualmente identificati come gap tecnologici nel contesto territoriale del progetto NAHV. In esame al momento sono i settori della produzione e combustione di idrogeno. Lo schema attualmente allo studio è quello della realizzazione all'interno del parco, dove è già disponibile un edificio attrezzato e dotato dei necessari permessi, di un laboratorio congiunto tra Area Science Park e soggetti istituzionali con consolidata esperienza e attività nel settore dell'energia "verde" (Università di Trieste, ENEA, FBK, soggetti industriali).

ATTIVITÀ TRASVERSALI ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE

- **Dare attuazione al programma per il sostegno alle imprese *deep tech* entro il 2025.** L'intervento richiede la definizione dei settori in coerenza con la strategia scientifica dell'Ente. Allo stato attuale tali settori possono essere collegati alle attività di ricerca legate alle infrastrutture PRP@CERIC, NFFA-DI e Hydrogen Valley. Elementi portanti di questo intervento saranno le call aperte, la valutazione internazionale dei progetti ricevuti e un portafoglio di offerta di servizi ad alta tecnologia che l'Ente dovrà completare per aumentare l'attrattività nei confronti delle start-up.
- **Completare entro il 2024 le necessarie verifiche per assicurare la possibilità di installare il laboratorio dedicato all'idrogeno presso l'edificio già identificato nel campus di Basovizza.**
- **Completare la costruzione dell'edificio X entro il 2025 e la costruzione dell'edificio X1 entro il 2026,** destinati ai laboratori di microscopia e spettroscopia e l'installazione della relativa strumentazione con edifici progettati per essere costruzioni modello sotto il profilo energetico e ambientale, in linea con il piano di sostenibilità del parco.
- **Completare entro il 2026 l'ampliamento e ristrutturazione dell'edificio Q2 con l'espansione al Q3 per ampliare la disponibilità di ulteriori spazi destinati a laboratori, uffici e locali comuni.** La realizzazione di questi interventi edilizi, con edifici progettati per essere costruzioni modello sotto il profilo energetico e ambientale, avverrà in linea con il piano di sostenibilità del parco.
- **Proseguire gli interventi per migliorare l'efficientamento energetico del parco, con particolare attenzione alle possibilità offerte dal piano RePower EU.**

Saranno strumentali all'attuazione del Piano e al raggiungimento efficace degli obiettivi, le competenze in ricerca e innovazione che l'Ente può mettere in campo assieme alla consolidata rete di relazioni e

collaborazioni sviluppata a livello territoriale, nazionale e internazionale. Un ruolo speciale avranno le competenze interne all'Ente di gestione del parco scientifico e tecnologico, delle sue infrastrutture civili e degli impianti.

Nel panorama degli EPR vigilati dal MUR, Area Science Park può vantare competenze uniche come la gestione del parco scientifico-tecnologico, la sperimentazione di modelli di trasferimento tecnologico e di incubazione d'impresa, e tutte le iniziative di supporto all'innovazione nel contesto territoriale.

Le competenze nel trasferimento tecnologico, nella valorizzazione della ricerca e nella progettazione sono strumenti indispensabili, e ben rodati nell'Ente, a sostegno della ricerca condotta nei laboratori dell'Ente e nelle infrastrutture trasformandone le potenzialità in risultati rilevanti per la società e il mercato.

Una considerazione di grande rilievo riguarda la capacità dell'Ente di gestire le diverse attività in modo integrato e interconnesso, realizzando un autentico ecosistema dove competenze diversificate garantiscono in modo funzionale l'efficacia dell'intera struttura. La gestione dell'Ente vede infatti l'integrazione di attività verticali più specialistiche con funzioni orizzontali di supporto e ottimizzazione dei processi.

Le competenze tradizionali dell'Ente, che ne costituiscono l'ossatura portante e ne definiscono l'unicità nel contesto degli EPR vigilati dal MUR, saranno lo strumento per ambire alla sostenibilità nel lungo periodo delle attività dei dimostratori, delle piattaforme digitali e delle infrastrutture di Area nel contesto territoriale, macroregionale e nazionale. È strumentale utilizzare e rilanciare queste competenze attraverso un piano di partecipazione dell'Ente alle progettualità del PNRR in capo ad altri ministeri, tipicamente MASE (ex MISE) e MIMIT (ex MITE), nonché rafforzare fortemente la contestualizzazione europea avviando azioni sistematiche di individuazione e partecipazione a progetti a valere, ad esempio, sul Pillar 3 Innovative Europe di Horizon Europe. Altrettanto importante, per rafforzare il contributo che l'Ente potrà apportare alla progettualità legata alla costituzione della Hydrogen Valley europea nella macroregione FVG, Slovenia e Croazia, sarà massimizzare il successo nella partecipazione ai bandi MASE e MIMIT nel contesto delle iniziative IPCEI (batterie, idrogeno). Un impegno importante e necessario per l'Ente nel prossimo triennio sarà quindi quello di sviluppare azioni sistematiche per facilitare la partecipazione ai bandi di Horizon Europe ed europei, e massimizzare le possibilità di successo per Area e per il sistema territoriale.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore Pubblico

Tra le pubbliche amministrazioni, gli Enti di Ricerca sono tra quelle che creano Valore pubblico in settori specifici ma con un impatto diretto e indiretto sull'intera società. Gli enti come Area Science Park, infatti, ricoprono un esteso ruolo chiave nel contesto in cui operano: i risultati della ricerca scientifica, i rapporti con il tessuto produttivo, il *public engagement*, i rapporti con il sistema territoriale e la partecipazione ai grandi *network* europei della ricerca e dell'innovazione sono gli elementi portanti per la crescita dell'intera società.

Nella definizione del PIAO, il Piano Triennale di Attività (PTA) 2024-2026 di Area Science Park è il documento cardine per esplicitare la creazione di Valore pubblico dell'Ente: descrive gli obiettivi di sviluppo, gli indicatori e le azioni che si intendono adottare per realizzarli, rappresentando un punto di riferimento ampio dove collocare i progetti e le decisioni.

Gli obiettivi generali nel PTA di Area Science Park sono orientati alla creazione e alla crescita del Valore pubblico inteso come livello complessivo di benessere sociale, economico, ambientale dei lavoratori di Area, degli insediati nei due campus, delle imprese e degli altri *stakeholder* dei territori, anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi generali del PTA rappresentano, pertanto, obiettivi di Valore Pubblico misurati attraverso indicatori strategici. Inoltre, il contributo dell'Ente in termini di Valore Pubblico atteso dalla collettività è espresso e definito dalle funzioni e dai compiti descritti nello Statuto, dagli atti di indirizzo specifici (es. piano Triennale di attività) e dal vertice politico-istituzionale (Presidente e Consiglio di Amministrazione).

In base all'art. 2 del proprio Statuto, "Area Science Park favorisce e promuove l'innovazione, lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e il trasferimento dei suoi risultati al mercato, lo sviluppo del sistema economico basato sulla ricerca scientifica e tecnologica e sull'innovazione e supporta i processi di creazione di nuove imprese innovative, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee di indirizzo del Ministero vigilante." In particolare, promuove e svolge attività di trasferimento di conoscenze e tecnologie di diffusione dell'innovazione verso il tessuto produttivo, realizzando progetti per lo sviluppo della competitività delle imprese e dei territori basato sull'innovazione. Sempre l'art. 2, al secondo comma, riconosce tra le finalità istituzionali di Area Science Park quelle di promuovere e svolgere "attività di ricerca scientifica e tecnologica fondamentale e applicata".

Le dimensioni del Valore Pubblico su cui la ricerca scientifica e tecnologica incidono sono molteplici, con dimostrabili impatti su tutti i domini benessere equo e sostenibile.

2.1.1 Gli Obiettivi di Valore Pubblico di Area Science Park

Area Science Park ha tra le sue finalità la realizzazione di valore per la collettività, valore che può essere inteso in termini di:

- **benessere economico**, attraverso la capacità di generare attività economica come risultato della valorizzazione dei risultati della ricerca, progetti di innovazione con le imprese, generazione di impresa e sostegno alle *start-up*, etc.;
- **benessere sanitario**, attraverso il supporto alla ricerca in ambito delle scienze della vita, alla ricerca in campo biomedico e degli interventi di contrasto alla pandemia;
- **benessere ambientale** attraverso: la capacità di generare interventi volti a supportare la sostenibilità ambientale nel Parco e incrementare il benessere per le aziende insediate; la capacità di sostenere le imprese del territorio attraverso interventi volti ad innescare processi di produzione di idrogeno verde, simbiosi industriale, economia circolare e di *uptake* di tecnologie verdi;

- **benessere sociale** e di comunicazione per gli *stakeholder* del Parco e dell'Ente, attraverso la capacità di generare interventi volti a supportare sia la fruibilità del parco, che l'attrattività in termini di domanda di servizi e la visibilità e riconoscibilità dell'Ente.

Come illustrato nel par. 1 Panoramica dell'Ente, il PTA ha definito gli obiettivi e le linee di intervento su cui è impostata la traiettoria di sviluppo dell'Ente. Tra gli obiettivi strategici di Area ne sono stati individuati alcuni che potranno contribuire al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico. Qui di seguito vengono rappresentate le maggior attività e gli indicatori con impatto sul "valore pubblico" calcolato come "benessere economico, sociale, sanitario e ambientale".

LINEA DI INTERVENTO: INFRASTRUTTURE DI RICERCA**OBIETTIVO STRATEGICO: A - AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN AMBITO LIFE SCIENCE E MATERIALI****OUTCOME:** Sviluppo di ricerca scientifica di eccellenza, sostegno all'innovazione, attrazione di ricercatori e imprese

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
Benessere sociale, economico, ambientale, sanitario.	Sviluppo delle attività di ricerca	Enti di Ricerca e Università, ricercatori	31/12/2024	Numero di pubblicazioni in riviste scientifiche, conference proceedings di livello internazionale e peer reviewed	4	6	report interno
	Sviluppo di strumenti e servizi per i FAIR data	Enti di Ricerca e Università, ricercatori	30/09/2024	Numero di partecipazioni a convegni, conferenze, etc. come invited speaker e/o contributed speakers	4	6	report interno
	Supporto alla formazione universitaria e di alta specializzazione	Enti di Ricerca e Università, ricercatori	30/09/2024	Numero di studenti seguiti come tirocini tesi e dottorati.	8	12	report interno
	Supporto all'utilizzo delle infrastrutture di ricerca	Enti di Ricerca e Università, ricercatori, imprese e start up	31/12/2024	Numero di dataset FAIR creati e resi disponibili alla comunità	1	2	dataset

LINEA DI INTERVENTO: INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E DELL'INNOVAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: B - TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DELL'INNOVAZIONE PER SERVIZI NEL DIGITALE AVANZATO E PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO

OUTCOME: Digital Innovation Hub

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
Benessere economico	Studio, rilevazione ed analisi delle esigenze delle aziende target	imprese	30/09/2024	N.ro report di analisi esigenze	0	1	report
Benessere economico e sociale	Attività di Technologies scouting e promozione su scala nazionale	imprese	30/06/2025	N.ro report perimetro tecnologico di interesse	0	1	report
Benessere economico	Modello di partenariato pubblico-privato per attività di R&S, validazione sperimentale e prototipazione congiunte ricerca-impresa	imprese e centri di ricerca	31/07/2024	Modello di partenariato per attività R&S congiunte	0	1	report modello partenariato
Benessere economico e sociale	Programma mirato di investimenti in infrastrutture tecnologiche, delle competenze e del personale	imprese e centri di ricerca	31/12/2024	Piano annuale investimenti e personale	0	1	piano annuale

OUTCOME: Filiere energetiche verdi

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
benessere ambientale, economico, sociale	Realizzazione e sviluppo dell'iniziativa North Adriatic Hydrogen Valley	enti pubblici, centri di ricerca, imprese	01/12/2025	Piano di sviluppo JAP dell'ecosistema NAHV presentato (2025)	0	1	report
benessere ambientale, economico, sociale	Sviluppo di un Centro ospitante dimostratori operanti nella filiera dell'idrogeno e joint lab da svilupparsi con le aziende per il co-sviluppo di prototipi	enti pubblici, centri di ricerca, imprese	15/12/2024	N° progetti complementare presentato (2024)	0	1	ricevuta presentazione progetto
benessere ambientale, economico, sociale	Realizzazione di un impianto pilota (nel Centro) con elevato livello di sensorizzazione con focus sul settore della combustione dell'idrogeno	enti pubblici, centri di ricerca, imprese	12/06/2025	Masterplan per la costituzione del Centro (2025)	0	1	report masterplan
benessere ambientale, economico, sociale	Valorizzazione della ricerca attraverso il supporto all'accesso a mercato	enti pubblici, centri di ricerca, imprese	31/12/2025	Masterplan per la realizzazione dell'impianto pilota realizzato (2025)	0	1	report masterplan
benessere ambientale, economico, sociale	Sviluppo di accordi di partnership e collaborazione	enti pubblici, centri di ricerca, imprese	31/12/2025	N° start up selezionata per essere supportata all'accesso al mercato	0	1	report selezione start up

LINEA DI INTERVENTO: ATTIVITÀ TRASVERSALI ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, "TECHNOLOGY PUSH" (VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA) E "DEMAND PULL" (SUPPORTO AL SISTEMA IMPRENDITORIALE) E SUPPORTO ALLA GENERAZIONE DI NUOVA IMPRESA IN AMBITI "DEEP TECH"

OUTCOME: Valorizzazione della Ricerca

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
Benessere sociale	Disciplina delle modalità di tutela e sfruttamento economico delle invenzioni realizzate	enti di ricerca, università, imprese	31/12/2024	Regolamento brevetti dell'Ente (2024)	0	1	n. 1 Processo (Flow Chart) + n. 1 Regolamento, approvato dal Direttore di Struttura, da sottoporre al CdA
	Realizzazione di servizi di informazione, orientamento, studio, ricerca e analisi in tema di Proprietà Intellettuale		31/12/2024	interventi di informazione, orientamento, studio, ricerca e analisi in tema di Proprietà Intellettuale realizzati a favore dell'Ente e/o di Università e EPR Partner (annuale)	n. 12 (dato 2023)	27	Report di approfondimento o condivisi con i richiedenti
	Creazione di un'offerta tecnico-scientifica orientata alle applicazioni industriali delle infrastrutture di ricerca dell'Ente		30/06/2025	"catalogo" per il Progetto PRP@CERIC (2025)	0	1	Report "statico" (file.pdf) e dinamico (contenuti integrati nel sito web)
	Sviluppo di modelli organizzativi e di condizioni di accesso ed "ingaggio" alle infrastrutture di ricerca (regolamenti, linee guida e tariffari)		30/06/2025	linee guida per il Progetto PRP@CERIC (2025)	0	1	Report (linee guida adottate dal partenariato)

OUTCOME: Deep Tech Innovation e sostegno alla generazione d'impresa

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
benessere economico	Mettere a punto un modello di accelerazione verticale per realizzare interventi di sostegno alla generazione di impresa deep tech	imprese	31/12/2026	Avvio prima call/bando per la selezione di startup /spin-off deep tech (2024) e successive a cadenza annuale (2025, 2026)	0	3	testo della Call
	Gestione e coordinamento di processi sistemici di generazione di impresa strutturati in una logica di rete e funzionali alla realizzazione dei programmi di accelerazione di start up deep tech		31/12/2026	Gestione del programma di accelerazione e delle attività connesse alle call/bandi (2025 [prima call] e 2026 [seconda call])	0	2	1 report su programma di accelerazione
	Realizzazione di programmi per lo scale-up e la crescita delle startup supportate a livello internazionale		31/12/2026	Realizzazione di programma/anno sistemico che coinvolga la rete nazionale delle BSOs (2024, 2025, 2026)	0	3	1 report sul programma per rete nazionali BSO

OUTCOME: Supporto al sistema imprenditoriale

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
benessere economico	Gestire il progetto IP4FVG – EDIH	imprese	31/12/2025	Relazioni semestrali di attività caricate su REGIS	0	5	relazioni
	Piano di formazione ed aggiornamento del personale operativo		31/12/2026	Piano di formazione e aggiornamento personale tecnico-operativo	0	3	piano di formazione

OUTCOME: Progettualità

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
benessere economico e ambientale	Gestire il progetto IP4FVG – EDIH	enti di ricerca, università e imprese	31/12/2025	Relazioni semestrali finanziarie caricate su REGIS	0	5	relazioni

OUTCOME: Parco scientifico e Tecnologico

VALORE PUBBLICO	MACRO ATTIVITÀ	STAKEHOLDER	TEMPI	INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	TARGET	FONTE
benessere ambientale	Parco Sostenibile dal punto di vista ambientale	Imprese e centri di ricerca insediati	31/12/2025	Potenza Impianti produzione energia da fonte rinnovabile fotovoltaica installati	65kW	95kW	Report interno
	Nuovi strumenti per valorizzare l'attrattività del parco – buone prassi sul tema della sostenibilità	Imprese e centri di ricerca insediati	31/12/2024	Selezione di 5 buone prassi	0	5	Bando o avviso
	Parco Sostenibile dal punto di vista ambientale	Imprese e centri di ricerca insediati	31/12/2025	Progetti di fattibilità preliminare, finanziati ed approvati, riguardanti nuovi sistemi di sfruttamento fonti	0	1	Report interno

				energetiche rinnovabili e/o di efficientamento energetico su diversi edifici del campus			
	Parco Sostenibile dal punto di vista ambientale	Imprese e centri di ricerca insediati	31/12/2025	Numero di utenti del servizio di car-pooling tra le persone che lavorano nel Parco	130	150	Report
	Parco Sostenibile dal punto di vista ambientale	Imprese e centri di ricerca insediati	31/12/2026	Numero di utenti attivi del servizio di ricarica per veicoli elettrici	20	40	Report

OUTCOME: Attività trasversali

Valore Pubblico	Macro-attività	Stakeholder	Tempi	Indicatori di IMPATTO	Baseline	Target	Fonte
benessere digitale	Digitalizzazione dei flussi aziendali e automazione della gestione documentale a supporto degli stessi	Istituzioni pubbliche, personale dell'Ente	31/12/2024	Numero processi digitalizzati nel sistema Area automation	3	5	Area Automation
	Riprogettazione del sito internet istituzionale dell'Ente	Istituzioni pubbliche, cittadini	30/06/2024	Sito on line	Sito web non conforme alle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici	Sito web conforme	Piano informatica 2023-2025

2.1.2 Il contributo di Area Science Park agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile


La definizione di “benessere ambientale, economico e sociale” di Area Science Park deriva dall'intersezione degli obiettivi strategici, delle attività e degli indicatori contenuti nel PTA con l'Agenda ONU 2030, i cui obiettivi per lo sviluppo sostenibile diventano uno dei punti di riferimento all'interno del quale realizzare le diverse linee di azione degli ambiti strategici dell'Ente.

Gli obiettivi strategici vengono così collegati ai goals dell'Agenda ONU 2030 per declinare il concetto di “benessere ambientale, economico e sociale”.

OBIETTIVI AGENDA 2030 – SDGs (Sustainable Development Goals)	Obiettivo Strategico	Area di intervento
 <p>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ATTIVITÀ TRASVERSALI ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE: Gestione efficace ed efficiente, valorizzazione delle Risorse umane. Ricerca dell'equilibrio gestionale dell'Ente, digitalizzazione dei processi e valorizzazione delle risorse umane • ESTENSIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PARCO SCIENTIFICO: benessere per i dipendenti di Area e gli insediati del Parco • AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN AMBITO LIFE SCIENCE E MATERIALI 	<p>Le aree di intervento (PTA) sono principalmente riferite all'obiettivo “attività trasversali alla ricerca e innovazione” con un focus su salute e benessere in primis dei dipendenti di Area e degli insediati nei Campus. In particolare, con gli obiettivi C5 - SVILUPPARE ED IMPLEMENTARE UN SISTEMA DI GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL CAMBIAMENTO - CHANGE MANAGEMENT e C6 - ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE E DEL GENDER EQUALITY PLAN - PIANO PER LA PARITÀ DI GENERE si punta a un modello che si incentra nell'equilibrio gestionale dell'Ente, la digitalizzazione dei processi e la valorizzazione delle risorse umane tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di programmi di educazione e consapevolezza della salute dei dipendenti; • Attivazione di azioni congiunte di prevenzione oncologica primaria e secondaria in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT. • Incontri plenari con il <i>management</i> e la <i>governance</i>, azioni di coinvolgimento del personale in ottica di benessere lavorativo (Indagine di rilevazione del clima e del benessere lavorativo), sportello counselling per il personale, adozione di nuovi strumenti di lavoro collaborativo e creazione di linee guida e tutorial a supporto. <p>In particolare, la congruenza con l'Obiettivo 3 risulta alta con il Piano triennale delle Azioni Positive e per la Parità di Genere (PAP) 2024-2026 che ha l'obiettivo di definire e promuovere le iniziative per l'attuazione dei principi di parità, benessere e pari opportunità nell'ambiente di lavoro.</p> <p>Promuovere il benessere organizzativo e una migliore organizzazione del lavoro che favorisca l'equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata (PAP 2024-2026). In particolare, con:</p> <p>Area Tematica 1 - Equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione (OB1.01 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ORIENTATA A FAVORIRE LA CONCILIAZIONE CON LA VITA PRIVATA; OB1.02 REALIZZARE UN</p>

		<p>AMBIENTE DI LAVORO IN GRADO DI PROMUOVERE IL BENESSERE DEL PERSONALE; OB1.03 REALIZZARE AMBIENTI ACCESSIBILI E PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA E LA SENSIBILITÀ SUL TEMA DELL'INCLUSIVITÀ.</p> <p>Per quanto concerne l'obiettivo "estensione e miglioramento delle infrastrutture del Parco" gli interventi sugli immobili in un'ottica di salvaguardia ambientale ed energetica impattano su salute e benessere per tutti.</p> <p>Per quanto concerne l'obiettivo "AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN AMBITO LIFE SCIENCE E MATERIALI" un forte impatto sull'area "salute e "benessere" è dato dalla Piattaforme di Genomica ed Epigenomica (scienze della vita).</p>
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN AMBITO LIFE SCIENCE E MATERIALI: creazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e piattaforme per offrire accesso a risorse e servizi finalizzati alla ricerca scientifica e industriale di alta qualificazione • ATTIVITÀ TRASVERSALI ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE: valorizzazione delle Risorse umane 	<p>Creare infrastrutture di ricerca che non solo contribuiscano significativamente al progresso scientifico nei vari settori fornendo servizio alle comunità scientifiche e ai cittadini, ma che vadano oltre innovando i settori stessi, collegando strettamente la ricerca di base all'infrastruttura che la genera.</p> <p>In questa linea di attività sono previste significative attività di alta formazione e ricerca nei settori "scienze della vita" e "scienze dei materiali", anche con collaborazioni con altri enti di ricerca e università. Attraverso le convenzioni attive con le Università degli studi di Trieste e Udine, si prevede la creazione di punti di accesso sostenibili e solidi per la formazione dedicata a scienze della vita e scienze dei materiali, seguendo un percorso condiviso con corsi universitari e di dottorato. Un altro grado di congruenza con l'Obiettivo 4 è dato dal Piano di acquisizione di nuovi talenti, realizzato sia attraverso selezioni per individuare persone di esperienza che attraverso borse di studio e di ricerca da assegnare alle linee di intervento individuate dal PTA 2024-2026.</p> <p>Significativo e di impatto l'attivazione di percorsi formativi di riqualificazione del personale per valorizzare le professionalità già acquisite all'interno di Area Science Park e, all'esterno, grazie alla collaborazione con ITS Volta per la creazione di corsi dedicati per la formazione dei loro studenti.</p>
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p> <p>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ATTIVITÀ TRASVERSALI ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE: gestione efficace ed efficiente, valorizzazione delle Risorse umane. Ricerca dell'equilibrio gestionale dell'Ente, digitalizzazione dei processi e valorizzazione delle risorse umane 	<p>L'obiettivo strategico indicato viene raggiunto, in coerenza con l'Obiettivo 5 (Agenda 2030), attraverso l'attuazione di una politica per l'uguaglianza di genere nella ricerca e nell'attività di sviluppo e innovazione, in particolare tramite: il rispetto delle norme atte a garantire l'effettività delle pari opportunità di donne e di uomini sia per quanto attiene la ricerca del personale che la composizione delle commissioni a questo deputate; il costante coinvolgimento del proprio "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG" che interviene puntualmente sugli atti di competenza; l'inserimento nell'intranet di news e informazioni legate al tema; la realizzazione di incontri per favorire la rimozione di ogni forma di violenza; la costituzione di</p>

		<p>gruppi di lavoro trasversali dedicati anche al rispetto della parità di genere e alla proposta di iniziative trasversali.</p> <p>Per l'Obiettivo 5 particolare rilevanza assume il Piano triennale delle Azioni Positive e per la Parità di Genere (PAP) 2024-2026 che ha l'obiettivo di definire e promuovere le iniziative per l'attuazione dei principi di parità, benessere e pari opportunità nell'ambiente di lavoro. In particolare: Area Tematica 2 - Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali; Area Tematica 3 - Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera; Area Tematica 5 - Integrazione della dimensione di genere nell'attività di ricerca, innovazione e divulgazione della cultura scientifica nei gruppi di lavoro; Area Tematica 4 - Violenza di genere e divulgazione sui temi delle pari opportunità.</p>
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> <p>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN AMBITO LIFE SCIENCE E MATERIALI • TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA; IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO • ESTENSIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PARCO SCIENTIFICO 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare infrastrutture di ricerca che contribuiscano al progresso scientifico nei vari settori, tra cui quello ENERGETICO, fornendo servizio alle comunità scientifiche e ai cittadini, collegando strettamente la ricerca di base all'infrastruttura che la genera. • Consolidare la propria componente tecnologica infrastrutturale da mettere a disposizione di ricercatori e imprese, anche del settore energetico per sviluppare, testare e consolidare nuove tecnologie e avviare nuove linee di servizi tecnico-scientifici. In queste linee di attività l'Ente rafforzerà l'operatività di Infrastrutture tecnologiche per l'Innovazione su due specifici ambiti applicativi: le tecnologie digitali, attraverso il potenziamento e lo scale-up del Digital Innovation Hub regionale e le filiere energetiche "green", con un particolare focus sull'idrogeno. • Nuove Infrastrutture nei Campus di Area con sviluppo di energie rinnovabili e sistemi di risparmio energetico • Impegno, anche in collaborazione con soggetti esterni, ad accelerare la transizione verso una società a zero emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico, attraverso l'ammodernamento delle proprie strutture per soddisfare gli standard di efficienza energetica, e promozione delle buone pratiche nei consumi energetici. <p>Area Science Park è inoltre tra i promotori del progetto Valle ad Idrogeno del Nord Adriatico.</p>
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un</p>	<ul style="list-style-type: none"> • TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DELL'INNOVAZIONE PER SERVIZI NEL DIGITALE AVANZATO E PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO. 	<p>La congruenza con l'obiettivo 8 è dato da una serie di attività e progettualità specifiche volte a promuovere il sistema economico e l'imprenditorialità. In particolare, per lo sviluppo di queste linee di attività l'Ente rafforzerà l'operatività di Infrastrutture tecnologiche per l'Innovazione su due specifici ambiti applicativi: le tecnologie digitali, attraverso il potenziamento e lo scale-up del Digital Innovation Hub regionale e le filiere energetiche "green", con un particolare focus sull'idrogeno.</p> <p>Si intende quindi sviluppare azioni e processi di trasferimento tecnologico "technology push" (valorizzazione della ricerca) e "demand pull" (Supporto</p>

<p>lavoro dignitoso per tutti</p>		<p>al sistema imprenditoriale) e supportare la generazione di nuova impresa in ambiti c.d. Deep Tech per generare ricadute sul territorio e sul tessuto economico a partire dai propri asset scientifici e tecnologici.</p> <p>A queste linee di attività verticali, per il raggiungimento dell'Obiettivo 8 si accompagnano le seguenti attività trasversali ("Attività trasversali alla ricerca e innovazione") con un forte impatto su "lavoro dignitoso e crescita economica". In particolare:</p> <p>Valorizzazione della ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione della Proprietà Intellettuale dell'Ente; • offerta di accesso per le infrastrutture di ricerca distribuite PRP@CERIC e NFFA-DI; • modelli per impiegare la strumentazione delle infrastrutture di ricerca per supportare la generazione di nuova impresa in ambiti cd. "deep tech" <p>Deep Tech Innovation e sostegno alla generazione d'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di startup innovative deep tech; • modello di accelerazione deep tech; • valorizzazione delle infrastrutture di Area Science Park; • favorire insediamento in Area Science Park di startup deep tech; <p>Supporto al sistema imprenditoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • erogazione di servizi di supporto all'innovazione e alla transizione ecologica • partenariati ricerca-impresa • aggiornamento delle competenze interne in tema di trasferimento tecnologico e Open Innovation <p>in riferimento all'Obiettivo 8 rilevanza ha il Piano triennale delle Azioni Positive e per la Parità di Genere (PAP) 2024-2026 con l'Area Tematica 5 - Integrazione della dimensione di genere nell'attività di ricerca, innovazione e divulgazione della cultura scientifica nei gruppi di lavoro.</p>
 <p>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN AMBITO LIFE SCIENCES E MATERIALI • TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DELL'INNOVAZIONE PER SERVIZI NEL DIGITALE AVANZATO E PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO 	<p>Le linee di attività relative agli Obiettivi strategici indicati (integrati dalle "Attività trasversali alla ricerca e innovazione") per la coerenza con l'Obiettivo 9 mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto all'attività di ricerca e trasferimento tecnologico e delle conoscenze, che stimolano e consentono all'ente di ricerca di sviluppare innovazione e le <i>start-up</i> che possono avere un impatto positivo e a lungo termine sulla società; • Promozione dell'imprenditorialità e creazione di valore, che incoraggiano la formazione e la crescita delle imprese; attività specifica degli istituti di ricerca e innovazione, che gestiscono il processo di trasferimento tecnologico e dei programmi per l'innovazione al mondo delle imprese; iniziative per migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente; • Iniziative di ricerca scientifica e sua valorizzazione, migliorando le capacità tecnologiche del settore

		<p>industriale, incoraggiando le innovazioni e incrementando il numero di persone nel settore della ricerca e dello sviluppo.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare infrastrutture di ricerca che non solo contribuiscano significativamente al progresso scientifico nei vari settori fornendo servizio alle comunità scientifiche e ai cittadini, ma che vadano oltre innovando i settori stessi, collegando strettamente la ricerca di base all’infrastruttura che la genera. • Consolidare la propria componente tecnologica infrastrutturale da mettere a disposizione di ricercatori e imprese per sviluppare, testare e consolidare nuove tecnologie e avviare nuove linee di servizi tecnico-scientifici. In queste linee di attività l’Ente rafforzerà l’operatività di Infrastrutture tecnologiche per l’Innovazione su due specifici ambiti applicativi: le tecnologie digitali, attraverso il potenziamento e lo scale-up del Digital Innovation Hub regionale e le filiere energetiche “green”, con un particolare focus sull’idrogeno. <p>A supporto del conseguimento di questi obiettivi vengono messe a terra le seguenti attività trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della ricerca • Deep Tech Innovation e sostegno alla generazione d’impresa • Supporto al sistema imprenditoriale
 <p>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>  <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ESTENSIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PARCO SCIENTIFICO • TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DELL'INNOVAZIONE PER SERVIZI NEL DIGITALE AVANZATO E PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO. 	<p>Le linee di attività interessate agli obiettivi 11 e 12 sono riferite direttamente agli obiettivi strategici indicati e in particolare mirano alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di interventi volti alla riqualificazione delle infrastrutture e al risparmio energetico del Parco, quali ad esempio: - la realizzazione del nuovo sistema di gestione, ottimizzazione e ripartizione dei consumi di energia dalla rete termo-frigorifera dei campus. - la riqualificazione delle reti distributive dei fluidi termovettori per riscaldamento e condizionamento site nel cunicolo impiantistico del campus di Padriciano, finalizzata anche all’aumento dell’efficienza energetica mediante riduzione delle dispersioni termo-frigorifere; - la riqualificazione dell’edificio L1 del campus di Padriciano per il miglioramento dell’efficienza energetica mediante installazione di innovativi sistemi domotici di gestione dell’illuminazione e della climatizzazione dei locali. <p>Per quanto concerne l’inclusività e la sostenibilità dell’Obiettivo 11, assume una certa rilevanza il Piano triennale delle Azioni Positive e per la Parità di Genere (PAP) 2024-2026, con l’obiettivo della ricerca di “Equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell’organizzazione” (OB1.04 PROMUOVERE UN LUOGO DI LAVORO AMICO DELL’AMBIENTE E FAVORIRE L’ADOZIONE DI BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE).</p>

 <p>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DELL'INNOVAZIONE PER SERVIZI NEL DIGITALE AVANZATO E PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO (focus: Obiettivo Operativo Trasversale "UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO" e "COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE NORTH ADRIATIC HYDROGEN VALLEY (NAHV)". • ESTENSIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PARCO SCIENTIFICO 	<p>In queste linee di attività l'Ente rafforzerà l'operatività di Infrastrutture tecnologiche per l'Innovazione su due specifici ambiti applicativi: le tecnologie digitali, attraverso il potenziamento e lo scale-up del Digital Innovation Hub regionale e le filiere energetiche "green", con un particolare focus sull'idrogeno verde.</p> <p>Si mira anche all'attrazione, nel corso del triennio di programmazione, di investimenti nel patrimonio edilizio (refitting per la riduzione dei consumi, applicazione dei massimi standard di efficienza per le nuove costruzioni e riqualificazioni) e impiantistico (produzione di energia da fonti rinnovabili, graduale sostituzione delle centrali termiche a gas metano con pompe di calore).</p> <p>L'attivazione di linee progettuali e attività specifiche focalizzate nel rafforzare la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima. In particolare, con le linee di attività per la progettazione e lo sviluppo di UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO" e la "COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE NORTH ADRIATIC HYDROGEN VALLEY (NAHV)"</p> <p>Anche in questo caso, per la coerenza con l'Obiettivo 13, viene citato il Piano triennale delle Azioni Positive e per la Parità di Genere (PAP) 2024-2026, in particolare con "l'OB1.04 PROMUOVERE UN LUOGO DI LAVORO AMICO DELL'AMBIENTE E FAVORIRE L'ADOZIONE DI BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE".</p>
 <p>Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ESTENSIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PARCO SCIENTIFICO • TRASFORMAZIONE DELLA RETE DEI DIMOSTRATORI DEL DIGITAL INNOVATION HUB REGIONALE IN INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DELL'INNOVAZIONE PER SERVIZI NEL DIGITALE AVANZATO E PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PILOTA NEL SETTORE DELLA FILIERA DELL'IDROGENO. 	<p>Le attività coerenti con l'Obiettivo 17 sono sempre riferite agli Obiettivi Strategici citati e perseguono le seguenti linee di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti, anche in collaborazione con altre istituzioni di ricerca, pubbliche amministrazioni e imprese, in materia di ricerca sulle linee individuate dal PTA e servizi a supporto dell'innovazione. • Inserimento dei Laboratori LAGE, LADE e LAME in collaborazioni scientifiche con molti enti di ricerca, nazionali e internazionali, sia come fornitori di servizi e consulenze che come <i>partner</i> scientifici. • Creare infrastrutture di ricerca che non solo contribuiscano significativamente al progresso scientifico nei vari settori fornendo servizio alle comunità scientifiche e ai cittadini, ma che vadano oltre innovando i settori stessi, collegando strettamente la ricerca di base all'infrastruttura che la genera. <p>In particolare, oltre all'inserimento delle nuove Piattaforme di Ricerca nelle reti nazionali, europee e internazionali, a livello di Attività Trasversali ci sono alcune linee che hanno un impatto significativo sull'Obiettivo 17, in particolare: la creazione della Partnership Digital Innovation hub IP4FVG e la costituzione del partenariato del North Adriatic Hydrogen Valley (con evoluzione nella ASBL).</p>

2.2 Performance

2.2.1 Performance organizzativa

Il “Piano della Performance” dà conto in modo trasparente e comprensibile delle finalità dell’Ente, delle scelte strategiche coerentemente operate e, in termini più ampi, della capacità di realizzare vantaggi per i propri *stakeholder* e per la collettività. Nell’ambito dell’organizzazione interna, inoltre, il Piano fornisce al personale le indicazioni per allineare l’operatività dell’Ente alla visione strategica espressa dall’organo di vertice, misurando e valutando l’apporto dato da ciascuno al conseguimento degli obiettivi comuni nell’ambito del rispettivo ruolo e responsabilità; in questa prospettiva, il Piano contribuisce a rinforzare la motivazione e l’orientamento al risultato del personale dell’Ente.

2.2.2 L’Albero della Performance

La struttura dell’albero della performance che sostiene il modello di pianificazione strategica ed operativa di Area è costituita da 6 elementi cardine:

- la missione dell’Ente, ovvero il fine ultimo che si intende perseguire;
- le linee strategiche di intervento, ovvero gli ambiti di maggior rilevanza in cui l’ente opera, così come identificate nell’ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione con il Piano Triennale di Attività;
- gli obiettivi strategico-operativi, ovvero gli obiettivi triennali che l’Ente si propone di perseguire;
- le azioni strategiche, ovvero i macro-ambiti in cui si inseriscono i programmi per perseguire gli obiettivi strategici;
- gli obiettivi operativi, ovvero gli obiettivi annuali che l’ente si pone in funzione del conseguimento degli obiettivi strategici;
- i piani operativi (progetti), ovvero le azioni annuali tese a perseguire gli obiettivi operativi nell’ambito dell’esercizio.



Figura 1 – Albero della performance.

2.2.3 Analisi del contesto

La **SWOT analysis** condotta dall'Ente per la valutazione del contesto con impatto sulla **Performance** dell'Ente, la quale identifica le opportunità e le minacce dell'organizzazione riferite al contesto esterno e i punti di forza e di debolezza con riferimento al contesto interno, è rappresentata nella tabella seguente.

	OPPORTUNITÀ	MINACCE
CONTESTO ESTERNO	<p>Assegnazione di importanti finanziamenti per l'infrastruttura di ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</p> <p>Necessità ampiamente condivisa di promuovere, a livello nazionale e macroregionale, gli investimenti in ricerca ed innovazione quali leve strategiche per il successo delle imprese</p> <p>Esigenza, da parte di ricercatori e imprese, di infrastrutture per progettualità comuni tra pubblico e privato che richiede una razionalizzazione delle infrastrutture di alto livello</p> <p>Progressiva introduzione da parte di meccanismi di <i>process innovation</i> nel settore pubblico e privato</p> <p>Necessità, da parte dei territori regionali individuati, di un piano strategico comune nell'ambito della ricerca e innovazione</p> <p>Regime di tassazione agevolata che favorisce i lavoratori impatriati, con particolare riferimento a docenti e ricercatori (la c.d. normativa per il "rientro dei cervelli")</p> <p>Progressiva digitalizzazione dei processi nella PA</p>	<p>Progressiva riduzione di laureati di alto livello a causa degli effetti di <i>brain drain</i> verso altri Paesi</p> <p>Scarsa attrattività di talenti dall'estero, aggravata dalla vigente normativa in materia di mobilità e dalla diversa propensione agli spostamenti da parte degli interessati</p> <p>Numero ancora ridotto di infrastrutture di ricerca nazionali</p> <p>Eccessiva normazione italiana (barriere all'entrata nel settore pubblico)</p> <p>Eccessiva burocratizzazione attuale, a livello comunitario e nazionale, nelle politiche di innovazione e nella ricerca</p>

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CONTESTO INTERNO	<p>Personale qualificato con capacità di svolgere le proprie mansioni per processi e di adattarsi alle condizioni esterne</p> <p>Progettualità per la realizzazione di nuovi edifici destinati ad ospitare laboratori di ricerca</p> <p>Comprovata esperienza nell'acquisizione di progetti finanziati in grado di garantire un elevato livello di autonomia economico-gestionale</p> <p>Presenza di spiccate forme di <i>leadership</i> interna capaci di creare senso di appartenenza e identità</p> <p>Buon livello di notorietà e reputazione raggiunto a livello locale e nazionale</p> <p>Piano di investimenti consolidato per un ulteriore incremento e miglioramento delle infrastrutture, dei laboratori e della strumentazione, anche grazie ai fondi PNRR</p> <p>Capacità di esprimere modelli e iniziative progettuali a livello nazionale e internazionale</p>	<p>Selezione di servizi offerti agli insediati che necessitano di un <i>upgrade</i> tecnologico</p> <p>Difficoltà nella definizione di modelli di crescita pubblico-privato, accelerazione e ricapitalizzazione delle <i>start-up</i></p> <p>Ancora non sufficiente intensità di utilizzo della rete dei laboratori territoriali da parte del tessuto produttivo nazionale</p> <p>Necessità di mantenere un adeguato livello del patrimonio immobiliare e impiantistico</p> <p>Necessità di aumentare il livello di produzione scientifica dell'ente valutabile dagli organismi accreditati (VQR)</p> <p>Necessità di migliorare l'attrattività dei concorsi pubblici indetti dall'Ente, specie per le aree STEM</p>

2.2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente definisce le aree prioritarie di intervento (linee di intervento) e gli obiettivi strategici su base triennale (Piano triennale di Attività 2024 – 2026). Sulla base di questa strategia, viene aggiornato annualmente il piano performance, nel quale sono coerentemente sviluppati gli obiettivi strategici triennali individuando gli obiettivi operativi annuali corredati da indicatori, target e formule per la misurazione del risultato raggiunto.

Gli obiettivi strategici prevedono *outcome* per il cui conseguimento sono necessarie azioni operative programmate nell'ambito del triennio di riferimento del Piano. Mediante il processo partecipato di cui al successivo paragrafo, descritto compiutamente nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, l'Ente ha provveduto a identificare, per ciascun obiettivo strategico, uno o più obiettivi operativi annuali, per ognuno dei quali viene individuato l'indicatore, il *target*, la formula adottata per la misurazione e il termine entro il quale l'obiettivo deve essere conseguito.

Gli obiettivi operativi hanno natura trasversale tra tutte le unità organizzative, in quanto l'Ente intende valorizzare i processi condivisi in tal modo rafforzando l'unità d'intenti del personale; il Piano prevede in ogni caso l'individuazione di un referente per ciascun obiettivo, incaricato di provvedere al coordinamento delle azioni e alla successiva misurazione e rendicontazione del risultato.

Per il conseguimento di ciascun obiettivo, inoltre, si prevede un piano operativo nell'ambito del quale sono descritte le azioni che saranno implementate in corso d'anno con la relativa tempistica, le unità organizzative responsabili delle azioni e la stima delle risorse umane e finanziarie che l'Ente destina alle attività pianificate. I dati finanziari sono basati sul bilancio di previsione dell'Ente.

Gli obiettivi, gli indicatori, i *target*, le formule, le scadenze e i piani sono riportati nell'Allegato 1 (Obiettivi di performance 2024 - 2026).

a) Obiettivi assegnati al personale dirigenziale e al personale non dirigenziale titolare di incarico di responsabile di ufficio

La misurazione e la valutazione della performance individuale e di unità organizzativa del personale dirigenziale e del personale non dirigenziale titolare di incarico di responsabile di ufficio prevede un collegamento con il processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'Ente, per cui gli obiettivi sono direttamente funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e operativi e sono collocati nell'ambito delle rispettive aree strategiche.

Gli obiettivi, assegnati mediante il processo partecipato descritto nel Sistema, sono il risultato dell'integrazione tra obiettivi individuali e obiettivi dell'unità organizzativa di diretta responsabilità, in un'ottica di semplificazione e sul presupposto che per il loro conseguimento sia necessario l'apporto della struttura di afferenza.

Gli obiettivi, gli indicatori, i target, le formule, le scadenze e i piani sono riportati nell'Allegato 1 (Obiettivi di performance 2024 - 2026).

In conformità ai diversi interventi normativi che prevedono la fissazione di obiettivi in materia di performance, il piano 2024-2026 contempla specifici obiettivi in materia di semplificazione e digitalizzazione, efficienza e contenimento della spesa pubblica, trasparenza e anticorruzione, parità di trattamento e opportunità, lavoro agile, accessibilità fisica e digitale. Il piano include, inoltre, obiettivi individuali assegnati ai direttori di struttura al fine di promuovere un'adeguata formazione per sé stesso e per il personale assegnato, tramite l'elaborazione di piani formativi individuali secondo le indicazioni fornite dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione di data 28 novembre 2023.

Si precisa, inoltre, che il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance condiziona l'erogazione dell'indennità di risultato spettante al Direttore Generale e al personale titolare di incarichi di Direzione, questa è subordinata alla verifica del rispetto delle vigenti norme (es. valutazione negativa, violazione degli obblighi in materia di pubblicazioni per finalità di trasparenza, violazioni accertate dall'AGID in materia di transizione digitale, mancata costituzione del Comitato Unico di Garanzia mancato rispetto dei tempi di pagamento). In particolare, in sede di prima applicazione dell'art.4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 21 aprile 2023, n. 41), in attesa di definire specifici indicatori e sistemi di monitoraggio interno (a loro volta considerati tra gli obiettivi di performance 2024), l'erogazione del 30% dell'indennità di risultato è in ogni caso condizionata alla verifica del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni, effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

2.2.5 Il processo organizzativo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

a) Fasi della pianificazione e della programmazione

Il Piano della Performance viene adottato con cadenza annuale, nell'ambito del PIAO. Il processo di elaborazione del Piano della Performance è descritto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, cui si rinvia.

b) Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il processo che porta all'adozione del Piano deve essere coordinato con il processo di adozione del bilancio di previsione, al fine di assicurare il necessario coordinamento tra obiettivi, indicatori e target di bilancio e obiettivi, indicatori e target del ciclo della performance.

Il presente Piano è pienamente integrato con il bilancio di previsione: nell'ambito del Piano, ciascuna area e ciascun obiettivo strategico trovano la corretta collocazione dal punto di vista del bilancio, essendo riportate le UPB nel quale si inseriscono; ciò consente di quantificare correttamente le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il conseguimento dell'obiettivo sulla base dei medesimi dati considerati nell'elaborazione del bilancio di previsione. Il Piano tiene conto, inoltre, degli obiettivi e indicatori previsti dal "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" previsto dal DPCM 18 settembre 2012 e approvato per il triennio 2024-2026 unitamente al bilancio di previsione con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 19 dicembre 2023, n. 89.

c) Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** è stato aggiornato a dicembre 2023 (decima edizione). Sono state introdotte, in particolare, modifiche nei seguenti ambiti:

- l'allineamento con le modalità di rappresentazione delle strategie dell'Ente contenute nel Piano Triennale di Attività;
- la definizione delle modalità di pianificazione monitoraggio del valore pubblico generato dall'Ente;
- la descrizione del ruolo e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel ciclo della performance;
- la ricognizione degli adempimenti relativi al ciclo della performance e all'anticorruzione e delle connesse responsabilità, tramite apposita tabella riepilogativa;
- l'aggiornamento degli strumenti volti a garantire il coinvolgimento degli stakeholder e la valutazione partecipativa;
- la revisione delle descrizioni dei valori della scala di valutazione dei comportamenti organizzativi, per permettere una maggior chiarezza nei criteri di valutazione;
- il rafforzamento della fase di monitoraggio intermedio, volta a identificare tempestivamente eventuali deviazioni e apportare correzioni mirate per garantire l'avanzamento ottimale verso gli obiettivi prefissati;
- l'illustrazione delle modalità di erogazione della premialità al personale dipendente e dell'indennità di risultato al Direttore Generale.

Il **Piano della Performance** è articolato secondo le linee strategiche di intervento. Questo consente di collegare gli obiettivi alle linee di azione individuate dall'organo di vertice, in modo da dare concreta attuazione agli indirizzi espressi; i singoli obiettivi, infatti, sia di tipo organizzativo che individuale, trovano un puntuale riferimento nell'ambito delle azioni strategiche pluriennali che l'Ente ha programmato. Ciascuna linea strategica, inoltre, contempla due o più obiettivi operativi annuali, il che consente di dare una migliore prospettiva alle azioni da implementare e un maggior coinvolgimento delle Strutture/Sezioni/Istituti che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo trasversale. Laddove possibile, è stata individuata l'unità organizzativa responsabile della singola azione e il termine per il compimento delle specifiche attività previste. Gli obiettivi strategici pluriennali, invece, definiscono le azioni di maggior rilievo, per il cui conseguimento è necessario adottare una prospettiva triennale in quanto l'arco temporale per la loro realizzazione non può essere limitato ad un unico anno solare.

Sotto il profilo della misurabilità degli obiettivi, per agevolare la valutazione ed evitare l'arbitrio ipotizzabile nel caso di valutazioni qualitative di tipo discrezionale, il Piano privilegia obiettivi operativi il cui conseguimento è determinabile con formule basate su dati certificati oppure tramite verifica del rispetto di scadenze prefissate in ordine ad attività chiaramente definite.

2.2.6 Performance Individuale

Le modalità di misurazione e di valutazione della performance individuale sono compiutamente illustrate nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione della performance (ed. 10), nel quale sono descritti i soggetti della valutazione (valutati e valutatori), il sistema adottato dall'Ente e le aree, le modalità e i criteri di valutazione differenziati in funzione del ruolo ricoperto.

Il documento integrale, cui si rinvia per approfondimenti, è disponibile nella sezione del sito Amministrazione Trasparente dell'Ente.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Nell'ottica della semplificazione e della trasparenza caldeggiate dall'ANAC, il presente documento è incentrato sulla base dei seguenti principi informativi:

1. Semplificazione del linguaggio e dello stile: il Piano volge verso la piena comprensibilità e dunque l'accessibilità reale, la fruibilità effettiva dello stesso per tutti i suoi destinatari, poiché il piano di prevenzione della corruzione non è un testo volto a pochi intenditori e destinato a rimanere lettera morta, ma è un testo che deve essere comprensibile a tutti e facilmente applicato da tutti. Per facilitare la comprensione, sono stati utilizzati schemi e tabelle.
2. Contenuto non ridondante: si è provveduto a rendere non eccedente il testo rispetto a quello che è essenziale o davvero utile. Il piano deve essere proporzionato ed idoneo a mettere in evidenza quelle che sono le reali priorità, le cose davvero importanti da fare per prevenire la corruzione, evitando di metterle al pari con altre marginali.
3. Eliminazione dei richiami normativi: un buon piano non necessita il richiamo a tutto il quadro normativo della anticorruzione che può essere sostituito con un link di richiamo al PNA.
4. Corretto inquadramento dei rischi effettivi di corruzione: questo elemento è frutto di un processo di mappatura, identificazione, valutazione da compiere anche alla luce dei fattori abilitanti. Si è provveduto nel corso dell'ultimo anno, a revisionare la mappatura dei processi e a semplificare e rendere intellegibili gli indicatori di rischio inseriti in un nuovo registro dei rischi, semplificato e *compliant* con le indicazioni del PNA. Non si presume il rischio in ogni dove e con un livello sempre altissimo in ottica ipercautelativa, perché questo vorrebbe dire dover presidiare ogni segmento di processo rischiando di appesantirlo. Dunque, i rischi individuati sono potenziali ma anche realistici.
5. Misure di trattamento dei rischi efficaci: identificati e valutati i rischi, gli stessi vanno trattati, cioè presidiati con le misure. Fra le misure generali, che sono idonee a disinnescare la maggior parte dei rischi, abbiamo già a monte le misure volte a garantire il rispetto dei presidi di legge stabiliti dal PNA (inconferibilità, incompatibilità, conflitto di interessi, *pantouflage*, rotazione straordinaria, *whistleblowing* - istituti per la cui disciplina è sempre possibile il rimando al PNA), a cui seguono quelle in materia di trasparenza. A queste sono da aggiungere certamente la formazione, ma si ritiene opportuno includere tra le misure innovative la semplificazione dei procedimenti e la digitalizzazione, intese come misure specifiche idonee a raggiungere simultaneamente più scopi. In questo modo la prevenzione della corruzione non sarà in contrapposizione all'efficacia e all'efficienza ma ne costituirà il fisiologico complemento, costituendo un'occasione per ingegnerizzare ed ottimizzare i processi interni.

Gli indirizzi per la stesura del Piano forniti dall'ANAC mediante il suo *vademecum* prevedono altresì che le amministrazioni si focalizzino inoltre su altri tre fattori, in assenza dei quali la pianificazione rischia di rimanere del tutto inespressiva di tutte le sue ampie potenzialità. I tre fattori sono: 1) la nomina di un RPCT che sia effettivamente idoneo a ricoprire il ruolo; 2) la dotazione al RPCT di una struttura adeguata a svolgere le sue funzioni; 3) lo svolgimento delle attività di monitoraggio, per l'effettivo riscontro del rispetto e dell'efficacia delle misure di piano su cui ogni anno si deve essere relazionare.

Inoltre, con Delibera ANAC del 17 gennaio 2023, n. 7, è stato approvato il [Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#) (pubblicato avviso nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.24 del 30 gennaio 2023) che avrà validità per il prossimo triennio. L'Autorità la delibera del 19 dicembre 2023, n. 605 ha approvato l'[Aggiornamento 2023](#) del PNA 2022, nel quale l'ANAC ha scelto di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla

predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio. Di conseguenza, è stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

È con un approccio sostanziale, anziché una logica di mero adempimento formale, volto a contribuire alla crescita della cultura dell'integrità, alla promozione della legalità e all'attuazione della trasparenza all'interno dell'Ente, che nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito e per brevità "PTPCT") di Area Science Park sono individuate, in aggiunta alla formazione, anche altre iniziative finalizzate ad attuare un sistema di prevenzione della corruzione, coerentemente con le raccomandazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito e per brevità "PNA").

Nell'ottica di rendere l'Ente maggiormente performante nella semplificazione, nella pianificazione, nella digitalizzazione e nella azione amministrativa, tra le misure dello scorso anno era stata riprogrammata la dotazione al RPCT di una Struttura operativa a supporto, adeguata a svolgere le sue funzioni in modo da focalizzare maggiormente l'attenzione alle attività di monitoraggio in corso d'anno, attività posta in essere alla fine del 2023. Per l'anno in corso è prevista la formazione dei componenti della Struttura e l'avvio dei lavori per il monitoraggio del Piano e per l'aggiornamento futuro.

Prescindendo dallo stato emergenziale e dalle riorganizzazioni che hanno avuto corso negli ultimi due anni, rimane inteso che l'attività di perfezionamento della mappatura dei processi, sulla quale Area Science Park ha da sempre innestato l'analisi, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi, costituisce un *work in progress* per definizione. Tale lavoro, che è basato anche sulla valorizzazione degli esiti del monitoraggio dell'attuazione del PTPCT, non vuole essere strettamente preordinato alla realizzazione delle politiche di prevenzione della corruzione e per questo viene svolto anche (ma non solo) in ottica anticorruptiva con il coinvolgimento generalizzato e trasversale dell'intera struttura organizzativa. L'intento di tale coinvolgimento è fondato sulla condivisione di valori etici di prevenzione della corruzione, di legalità e di trasparenza, nella consapevolezza che costituiscono il motore che consentirà di conservare l'Ente in un ambito in cui etica e legalità si propongano come il fulcro dell'agire istituzionale, con effetti virtuosi in termini di efficacia e di efficienza operativa, ma anche come valore aggiunto immanente della società civile.

Nel ribadire l'impegno di Area Science Park sul fronte della formazione del personale, con il presente PIAO viene adottato l'aggiornamento del Piano di Formazione per il Triennio 2024-2026 (vedi allegato 6). Nel Piano sono stati individuati anche percorsi formativi sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, con particolare riguardo all'etica pubblica e al whistleblowing. Sono stati previsti anche interventi formativi relativi agli specifici rischi corruttivi ai quali è esposta la struttura di assegnazione e la Struttura a supporto del RPCT.

Oltre che in conformità con gli atti di indirizzo dell'ANAC, contenente tutte le indicazioni consolidate e integrate con gli orientamenti maturati nel tempo in materia di anticorruzione e trasparenza, oggetto di appositi atti regolatori, il presente Piano è stato redatto in continuità (evolutiva) con il [PIAO 2023-2025](#), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Area Science Park con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 28 febbraio 2023, n. 13.

La presente sezione del Piano è così strutturata:

- 1) Parte I, in cui è illustrata la strategia di Area Science Park in materia di prevenzione della corruzione, con specifico riguardo ai soggetti coinvolti, nonché alle fasi del processo di gestione del rischio di corruzione

(valutazione di impatto del contesto, mappatura dei processi sensibili, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti, progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, con particolari box di approfondimento);

- 2) Parte II, in cui sono indicati, in ottemperanza dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 e tenendo conto delle recenti evoluzioni normative, le misure adottate da Area Science Park per dare attuazione agli adempimenti inerenti alla trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione e alimentazione della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale) e reattiva (istituti di accesso) e gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 1, co. 8, della L. n. 190/2012 (con box di approfondimento);
- 3) Parte Finale, in cui sono rappresentati la programmazione dell'attuazione della trasparenza, le iniziative di comunicazione e di diffusione, nonché le condotte sanzionabili in quanto violative del Piano.

Nella sezione 4 Monitoraggio, invece, è riportato il sistema di monitoraggio del PTPCT e dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il relativo monitoraggio delle misure di trasparenza.

Si precisa, per quanto possa ritenersi necessario, che la presente sezione del PIAO dedicata al PTPCT non si occupa del sistema anticorruzione delle società partecipate dell'Ente, che sono chiamate per legge a dotarsi autonomamente di un idoneo presidio.

Prevenzione della corruzione

2.3.1 Soggetti, Funzione e Responsabilità

- a) **Soggetti coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione**

I soggetti che all'interno di Area Science Park concorrono all'elaborazione e all'attuazione delle strategie in materia di prevenzione della corruzione, in base alla L. n. 190/2012, così come integrata dal PNA 2019, sono i seguenti:

- a) l'organo di indirizzo politico (C.d.A.);
- b) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- c) i Referenti del RPCT;
- d) i Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto per l'area di rispettiva competenza;
- e) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.);
- f) il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)
- g) il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.);
- h) tutti i dipendenti di Area Science Park;
- i) i collaboratori a qualsiasi titolo di Area Science Park;
- j) l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) e gli altri organismi di controllo interno.

i. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i Referenti

Ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012, il quale stabilisce che "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (*omissis*)", con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2023, n. 58, l'incarico di RPCT è stato conferito al Direttore della Struttura Ricerca e Innovazione, dott. Salvatore La Rosa, con decorrenza dalla data del 25 maggio 2023 e fino alla data del 14 marzo 2026. Tale scelta è stata motivata dalla necessità di garantire una adeguata rotazione dei

dirigenti nella posizione di RPCT, in attesa di effettuare una ricognizione degli incarichi dirigenziali e, laddove necessario, riassegnazione, tenendo altresì conto del vigente piano di fabbisogno per l'individuazione dei profili mancanti.

Ruolo e funzioni del RPCT sono quelli previsti dalla normativa vigente in materia, dalla parte IV del PNA 2019, dall'Allegato III allo stesso, nonché dalla delibera ANAC n. 840/ 2018, che ha operato una ricognizione delle norme rilevanti della disciplina in punto, come integrata dall'allegato 3 del PNA 2022-2024.

La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1/2013, ha previsto la possibilità di affiancare al RPCT i Referenti della prevenzione della corruzione, ai fini e per la definizione e l'adozione delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione. Il PNA 2019 ha recepito questa impostazione, che viene seguita anche presso l'Ente.

I Referenti coadiuvano il RPCT nell'attuazione e nel miglioramento della politica di prevenzione, al fine di assicurare, in modo diffuso e capillare, un'azione coordinata, un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in Area Science Park; gli stessi coadiuvano il RPCT nell'esercizio delle sue funzioni.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 21 dicembre 2022, n. 104, confermata con del 25 maggio 2023, n. 58, è stata disposta l'assegnazione dell'incarico speciale di Referenti per la prevenzione della corruzione a Gaia Monteleone e a Vanessa Florit con decorrenza dalla data del 25 maggio 2023 e fino alla data del 14 marzo 2026, per uniformità con la scadenza dell'incarico assegnato al RPCT.

ii. I Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto e il sistema di relazioni tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (e Referenti)

I Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto (d'ora innanzi "Direttori") supportano il RPCT e i Referenti nello svolgimento delle attività di prevenzione della corruzione relative alla struttura di livello dirigenziale di rispettiva preposizione.

In particolare, i Direttori contribuiscono alla prevenzione della corruzione attraverso la verifica dell'attuazione del Piano, proponendo modifiche e/o integrazioni, il monitoraggio sui dipendenti e nelle relazioni con altri soggetti, anche con riguardo all'applicazione di misure quali il Codice di comportamento, la rotazione, la tutela del whistleblower, l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nonché in materia di autorizzazione di incarichi esterni

Coerentemente con quanto precede e in virtù del loro ruolo, i Direttori devono provvedere anche a:

- espletare attività di informazione nei confronti del personale assegnato per prevenire la corruzione nella gestione dell'attività posta in essere dalla Struttura o Sezione o Istituto di competenza;
- segnalare immediatamente al RPCT eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- relazionare periodicamente al RPCT su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire la corruzione nella gestione delle attività afferenti alle rispettive Direzioni.

Le attività di informazione nei confronti dei dipendenti e gli incontri di aggiornamento, volti a prevenire la corruzione nella gestione dell'attività, sono tenuti dai Direttori con l'ausilio del RPCT.

Spetta, inoltre, ai Direttori concorrere con il RPCT ad assicurare, in un contesto unitario, organico e coerente, l'esatta osservanza delle prescrizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa. Più precisamente, è demandata ai Direttori l'attuazione delle misure in materia di trasparenza previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalle altre disposizioni vigenti, ciascuno nell'ambito di propria competenza e nel rispetto delle procedure

interne adottate da Area Science Park per la gestione dei flussi di dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Il sistema di relazioni tra il RPCT (e Referenti) e i Direttori prevede un flusso di informazioni bidirezionale in modo che tutti gli attori si sentano responsabili di agire secondo i principi della prevenzione della corruzione e di comunicare, allo stesso tempo, eventuali situazioni di potenziale pericolosità.

Il flusso informativo bidirezionale avviene secondo la seguente sequenzialità:

- i Direttori sono tenuti a comunicare al RPCT e ai Referenti i dati utili (aree critiche e azioni correttive) per la redazione e il costante aggiornamento del PTPCT;
- il RPCT, coadiuvato dai Referenti, raccoglie e valuta le informazioni pervenute inserendole nel PTPCT;
- il RPCT diffonde il PTPCT tramite pubblicazione sul sito istituzionale e comunicazione dello stesso ai singoli dipendenti e, coadiuvato dai Referenti, svolge azione di formazione e informazione in favore delle strutture dell'Ente.

Con cadenza almeno annuale, il RPCT e/o i Referenti provvedono ad *audit* interni, sia programmati che a campione, per l'acquisizione di informazioni utili alla redazione del Piano di monitoraggio sull'efficacia ed effettiva applicazione delle misure.

b) Soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo

In base all'art. 17, co. 2, p.to 9) dello Statuto dell'Ente, l'adozione del PTPCT rientra tra le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione di Area Science Park, che di regola vi provvede entro il 31 gennaio¹ di ogni anno contestualmente all'adozione del Piano della Performance, nell'ambito del Piano integrato.

Ma l'adozione del PTPCT è soltanto una delle attività del più complesso sistema di gestione del rischio corruttivo, articolato nelle fasi elencate nella tabella che segue, recante anche l'indicazione dei compiti attribuiti ai soggetti coinvolti in ciascuna di esse:

Fase	Compiti	Soggetti coinvolti
Elaborazione del PTPCT	Promozione e coordinamento del processo di formazione del PTPCT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ C.d.A. ▪ RPCT ▪ O.I.V. (limitatamente al Codice di comportamento)
	Individuazione dei contenuti del PTPCT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ C.d.A. ▪ Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto in collaborazione con i Responsabili degli Uffici
	Redazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT e Referenti del RPCT
Adozione del PTPCT	Deliberazione di adozione del PTPCT, in coerenza con il PNA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ C.d.A. su proposta del RPCT

¹ Con Comunicato del Presidente dell'A.N.A.C. emanato il 17 gennaio 2023 (pubblicato il 24 gennaio) il termine per enti e pubbliche amministrazioni per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025 è slittato al 31 marzo 2023.

Attuazione del PTPCT	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e delle iniziative previste dal PTPCT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto in collaborazione con i Responsabili degli Uffici
Monitoraggio e riesame periodico	Monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure e della loro idoneità, attraverso attività di audit, finalizzato anche al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti del RPCT ▪ Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto
Relazione annuale	A seguito del monitoraggio e del riesame periodico, attività di relazione sull'efficacia delle misure previste dal PTPCT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ C.d.A. ▪ Referenti del RPCT ▪ O.I.V. (art. 1, co. 14, L. n. 190/2012)
Proposte di miglioramento e aggiornamento del PTPCT	In base agli esiti del riesame periodico, attività di affinamento del sistema di gestione del rischio nell'ottica del miglioramento progressivo e continuo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti del RPCT ▪ Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto in collaborazione con i Responsabili degli Uffici

c) *Stakeholder* interessati dall'elaborazione del Piano

d) Nella seguente rappresentazione grafica sono individuati gli *stakeholder* che a vario titolo possono essere interessati dal processo di formazione del PTPCT:



Figura 1 – Stakeholder di Area Science Park

Di seguito si riporta l'elenco degli *stakeholder*, in base alle principali aree strategiche e processi collegati:

2.3.2 Il processo di gestione del rischio di corruzione

Coerentemente con quanto indicato dall'Allegato 1 al PNA 2019, come confermato anche dal PNA 2022-2024, presso Area Science Park il processo di gestione del rischio di corruzione è progettato e attuato seguendo le fasi sotto riportate:

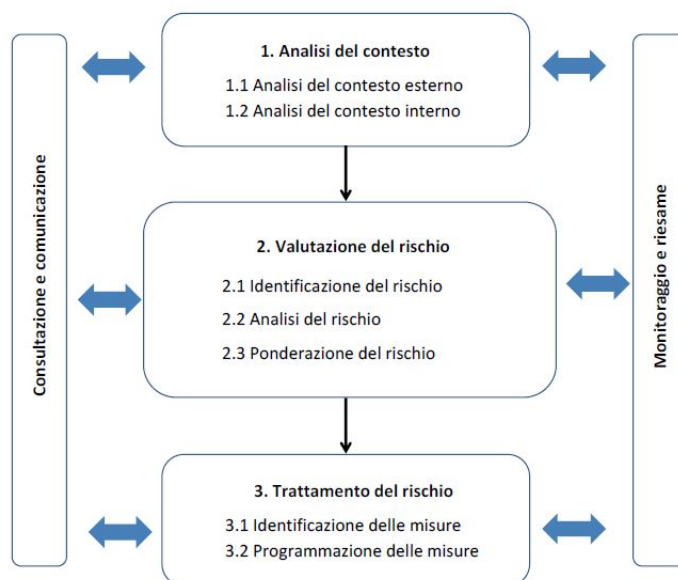


Figura 2 – Il processo di gestione del rischio di corruzione secondo l'allegato 1 al PNA 2019

a) Analisi e valutazione d'impatto del contesto

Affinché l'analisi di contesto dia origine a un quadro conoscitivo effettivamente utile all'individuazione dei fattori abilitanti del comportamento corruttivo, è necessario prendere le mosse da una visione che integri le informazioni e i dati sulla realtà locale, nazionale e internazionale in cui l'Ente opera, tenendo conto delle interazioni e delle sinergie con i soggetti coinvolti nello svolgimento delle attività istituzionali, e quelli sull'organizzazione interna, evidenziando i punti di forza e di debolezza che la caratterizzano rispetto al fenomeno corruttivo.

L'attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio, propedeutica all'identificazione e alla progettazione di misure, deve prendere avvio dalla considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio, dell'ambiente culturale-socioeconomico e del settore specifico di intervento (cluster o comparto) in cui Area Science Park si trova a operare e su cui le politiche di prevenzione della corruzione producono il proprio impatto. Tra le suddette caratteristiche vanno individuate le minacce, ovvero quei fattori di contesto che occorre tenere sotto controllo e minimizzare ai fini del successo delle politiche stesse, tenendo anche conto delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'Ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Come affermato dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 e confermato nel nuovo PNA 2022-2024, infatti, l'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo, le caratteristiche strutturali e congiunturali del territorio nel quale l'amministrazione si trova a operare, intendendo con ciò l'individuazione sia delle principali dinamiche territoriali o settoriali, sia delle influenze o

delle pressioni di interessi esterni cui l'Ente potrebbe essere sottoposto. Ma non solo: ha anche lo scopo di condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Sotto il profilo metodologico, si precisa che, ai fini dell'elaborazione del presente Piano, l'analisi del contesto esterno è condotta in base a dati "macro" relativi al contesto generale esterno, raccolti ricorrendo a fonti informative sia interne sia esterne all'Ente, ma anche alle indagini e alle rilevazioni su specifici aspetti e caratteristiche del territorio di riferimento.

È intenzione dell'Ente approfondire maggiormente, in futuro, l'analisi dei soggetti sui quali, direttamente o indirettamente (e con differente livello di intensità), la strategia di prevenzione della corruzione di Area Science Park è destinata a incidere, dunque sulle diverse categorie di *stakeholder*, progettando le modalità della loro partecipazione alla gestione del rischio corruttivo.

L'analisi del contesto di riferimento, che, come si è detto, prende le mosse dall'analisi dell'ambiente esterno su cui vanno a impattare le iniziative, i programmi, i progetti attuati da Area Science Park e l'esecuzione delle sue attività in genere, si completa attraverso l'analisi del contesto organizzativo interno.

Invero, in base all'approccio suggerito dall'ANAC, è indispensabile procedere a individuare anche i punti di forza e di debolezza che caratterizzano lo scenario organizzativo interno dell'Ente rispetto alla prevenzione della corruzione, allo scopo di comprendere se la struttura dell'organizzazione (in termini di architettura e competenze) e le risorse di cui dispone siano idonee ad assicurare il successo delle politiche di prevenzione della corruzione, nonché di porre le basi per meglio comprendere, in sede di monitoraggio, le ragioni di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e per progettare le conseguenti azioni e misure correttive dirette a migliorare il PTPCT e la sua attuazione.

A quanto precede si aggiunge che la realizzazione dell'analisi conoscitiva riguardante la popolazione interna, in particolare, rappresenta il passo preliminare fondamentale per la progettazione efficace di interventi rivolti ai destinatari interni all'organizzazione, quali gli interventi formativi o di comunicazione interna, che tanta importanza rivestono in materia di prevenzione della corruzione, o la stessa definizione delle politiche di sviluppo del personale.

Sotto il profilo metodologico, per condurre l'analisi del contesto interno, intesa appunto come fase di una più ampia analisi di contesto, sono state prese in considerazioni variabili distribuite su due diversi livelli:

- livello macro-strutturale, al quale si situano tutti i fattori di carattere generale che condizionano le scelte e i comportamenti dell'Ente (inteso come organizzazione) e di tutte le persone del sistema in cui l'Ente stesso si colloca, quali: le componenti istituzionale e politica, comprendente norme e leggi; la componente strutturale, consistente nell'organigramma ovvero nell'articolazione organizzativa dell'Ente e nella distribuzione del personale presente all'interno dell'organizzazione; la componente tecnologica, riguardante gli strumenti utilizzati e il loro grado di modernizzazione;
- livello microstrutturale, al quale si situano i processi organizzativi e i ruoli all'interno dell'Ente oggetto di specifica mappatura.

i. Analisi e valutazione d'impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la successiva valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

In base al proprio Statuto, Area Science Park ha la propria sede legale a Trieste e altri uffici operativi sul territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, con facoltà di aprirne altri in Italia e all'estero.

Avvalendosi di tale facoltà, con l'intento di estendere il Sistema ARGO a livello nazionale, e in particolare al Sud, negli anni scorsi, Area Science Park ha convenuto con altri Enti di aprire nuove sedi operative. Tale estensione sta trovando una prima attuazione attraverso l'apertura di un nuovo istituto dell'Ente insediato presso l'Università di Salerno e dedicato alla realizzazione di un centro integrato di tecnologie omiche (genomica, metabolomica, proteomica, ...) per diagnostica e terapia farmacologica. La scelta della collocazione territoriale è legata agli investimenti destinati dalla Regione Campania al settore delle life science nel distretto della provincia di Salerno e alla pre-esistente forte collaborazione dell'Ente con l'Università di Salerno nel contesto di progetti finanziati sui Fondi Strutturali nazionali (PON-BOL, Avviso per la concessione di finanziamenti finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di ricerca in attuazione dell'Azione II.1 del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020).

Contestualmente, il profilo dell'Ente nel settore delle infrastrutture di ricerca e dell'innovazione si è consolidato grazie al successo conseguito nella partecipazione ai bandi MUR del PNRR dedicati a questo settore (Bando Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca nell'ambito del PNRR, Missione 4, Componente 2, L3.1/3.1.1) e all'investimento nella progettualità europea nei settori R&I nel contesto della nuova agenda europea per l'innovazione e a sostegno dell'ecosistema territoriale, hanno preso l'avvio due progetti a valere sui fondi PNRR.

L'Ente ha sviluppato negli anni scorsi il progetto di sistema ARGO nel settore del digitale avanzato (cfr. PTA 2024-2026). I due asset principali Piattaforme e Digital Innovation Hub, nati a partire dall'investimento di ARGO, sono individuati con le loro linee di sviluppo quale parte essenziale della strategia dell'Ente per i prossimi 5-10 anni.

Nel dicembre 2022 ha preso avvio il progetto di rafforzamento di infrastrutture di ricerca dal titolo "Pathogen Readiness Platform for CERIC ERIC Upgrade" (PRP@CERIC) della durata complessiva di 30 mesi. Il progetto viene gestito da Area in qualità di soggetto proponente, in partnership (cd. compagine di progetto) con altri enti quali il CNR, e le Università di Napoli, Salerno e del Salento. Il progetto prevede un finanziamento complessivo di 41 MEuro di cui 18 saranno destinati alla realizzazione delle attività di Area.

Nel 2023 è stato inoltre avviato il secondo progetto di rafforzamento di infrastrutture di ricerca - progetto "Nano Foundries and Fine Analysis – Digital Infrastructure" (NFFA-DI) della durata complessiva di 30 mesi, a cui l'Ente parteciperà in qualità di soggetto co-proponente ed in partnership con il capofila CNR, il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Milano. Il budget complessivo di progetto ammonta a 34 MEuro, di cui 5.3 destinati alla realizzazione delle attività di Area.

Entrambi i progetti prevedono la realizzazione di infrastrutture di ricerca con importanti investimenti in strumentazione a tecnologia avanzata, cui farà seguito una fase di funzionamento che sarà garantita da tutti i partner per almeno 10 anni.

Per ciò che concerne strettamente una visuale d'insieme delle attività dell'Ente in chiave strategica, si rimanda al Piano Triennale delle Attività 2024-2026, disponibile nella sezione di Amministrazione Trasparente

“Atti Generali”.

Box 1 - [Indice di Percezione della Corruzione](#) (CPI)

L'[Indice di Percezione della Corruzione](#) (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. In un anno l'Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica di Transparency International: secondo i dati diffusi il 30 gennaio 2024 si trova al 42° posto su una classifica di 180 paesi con un punteggio di 56/100. L'anno precedente l'Italia occupava il 43° posto con lo stesso punteggio. La media dei paesi industrializzati si mantiene sul punteggio di 73 punti.

In Italia, come in altri Paesi, non esistono dati scientifici sul fenomeno corruttivo che vadano oltre la misurazione della percezione. Né esistono studi *ad hoc*, o informazioni territoriali rilevate in modo sistematico, che possano contribuire alla costruzione di un sistema di misurazione valido ed accessibile alla totalità della popolazione. La corruzione, tuttavia, incide in determinati contesti anche in forza della presenza di fattispecie ricorrenti la cui approfondita conoscenza, messa a sistema, può aiutarne sia la prevenzione che il contrasto.

ii. Analisi e valutazione d'impatto del contesto interno

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è rappresentato dalla cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Con specifico riferimento alla dimensione dell'organizzazione, in relazione alla revisione dell'architettura organizzativa dell'Ente, si segnala che nel gennaio 2023 è stata approvata un'ulteriore modifica all'organizzazione per allinearla alle strategie dell'Ente: la riorganizzazione è stata implementata con provvedimenti di competenza del Direttore generale che l'hanno resa operativa nell'aprile 2023.

Sul tema dell'organizzazione interna si rileva, inoltre, che nel corso del 2023 è stata utilizzata e mantenuta la modalità di lavoro in *smart working* parziale, secondo le mutate forme previste dalla normativa.

Come prescritto dalla misura relativa alla formazione in materia di anticorruzione prevista nel PTPCT 2023-2025, va anche sottolineato che nel corso del 2023 una delle Referenti ha ricevuto una approfondita formazione dedicata all'Etica pubblica e alle tematiche del Whistleblowing, prendendo parte alla Comunità di pratica per gli RCPT istituita a luglio dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione in coordinamento con l'ANAC. Il RPCT e le Referenti hanno progettato in coordinamento con l'Ufficio preposto alla formazione interna, due corsi relativi all'anticorruzione, uno per la parte generale, che è stato fruito da tutti i dipendenti dell'Ente come parte della formazione obbligatoria, organizzato in collaborazione con ANAC, l'altro, dedicato al risk management, destinato ai direttori e ai titolari di posizione organizzativa, nonché alle Referenti e al RPCT. L'attuazione del corso dedicato all'etica pubblica è stata posticipata al 2024 per le mutate esigenze interne dovute alla revisione del Codice di comportamento per l'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023, n. 81, che approvava il “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165”; dopo l'approvazione prevista nel mese di febbraio 2024, del “Codice di Comportamento dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park (art. 54, comma 5, del D.lgs n. 165/2001)” e del “Disciplinare contenente le regole di

comportamento per l'accesso e l'utilizzo dei sistemi e delle risorse informatiche, della navigazione in Internet e della posta elettronica e per la gestione dei documenti di Area Science Park"; il corso di etica pubblica verrà riprogettato, cogliendo l'occasione per illustrare anche le modifiche intervenute nei due documenti sopra citati.

Inoltre, a seguito del recepimento della direttiva UE 2019_1937 con il D.Lgs 24/2023 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, che di fatto abroga l'art. 54-bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dell'approvazione della Delibera n. 311/2023 dell'ANAC, con la quale venivano approvate le "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", l'Ente ha provveduto alla revisione e approvazione con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 19 dicembre 2023, n. 104, della nuova Whistleblowing policy. Le prescrizioni dei legislatori hanno ampliato l'ambito soggettivo di applicazione delle misure di protezione in materia di whistleblowing e hanno, inoltre, introdotto ulteriori tutele in favore della persona che effettua la segnalazione di violazioni, nonché l'obbligo di utilizzare canali di segnalazione informatizzati e criptati. La nuova Policy è reperibile [qui](#).

Nel corso del 2023, l'Ente è stato interessato da un avvicendamento nell'Organismo Indipendente di Valutazione costituito in forma collegiale (OIV), nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 10 giugno 2020, n. 35, di cui due componenti sono pervenuti a scadenza, decorso il periodo di prorogatio di cui all'art. 3 del D.L. 16 maggio 1994, n. 293, come convertito dalla legge 15 luglio 1994, n. 444. Con disposizione del Direttore Generale di data 29 maggio 2023, n. 163, è stata indetta la procedura comparativa il cui termine di scadenza è stato fissato alla data del 13 giugno 2023. Con deliberazione del 24 luglio 2023, n. 70, il Consiglio di Amministrazione ha nominato seguenti componenti del OIV:

- avv. Aldo Monea, Presidente;
- dott. Francesco Caprio, Componente.

La durata degli incarichi sarà di tre anni. Relativamente al terzo componente, la dott.ssa Maria Siclari, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 31 gennaio 2022, n. 3, si è provveduto a modificare la durata dell'incarico, portando anch'esso alla durata complessiva di tre anni, con scadenza il 10 gennaio 2025.

Relativamente all'attuazione delle misure previste nella sezione anticorruzione, in particolare relativamente a quelle con impatto sull'organizzazione, si rimanda all'allegato 3- "Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure specifiche 2023-2025".

Rivestono particolare rilievo sotto il profilo della strategia di prevenzione della corruzione anche le novità di seguito illustrate.

Nell'ambito di una gestione virtuosa del processo e in un'ottica di totale trasparenza e tracciabilità dell'attività amministrativa, nonché in attuazione delle Linee guida stabilite a livello governativo per i progetti PNRR, l'Ente ha provveduto a definire sia il cronoprogramma, secondo quanto previsto dalle disposizioni ministeriali, che la programmazione delle procedure di appalto previste in funzione della realizzazione del progetto, e dei conseguenti adempimenti. Le gare di appalto afferenti ai progetti PNRR sono state avviate nel corso del 2023, introducendo nel Bando tipo dell'ANAC le clausole specifiche relative al PNRR. Inoltre, sempre in conseguenza dei due progetti PNRR avviati nel corso del 2023, si è proceduto allo svolgimento delle procedure concorsuali utilizzando il nuovo [Portale del Reclutamento "inPA"](#), previsto dal decreto legge n. 80/2021 (convertito con la legge n. 113 del 6 agosto 2021), per generare percorsi più veloci, trasparenti e rigorosi per la selezione dei profili tecnici e gestionali necessari alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa

e resilienza (PNRR).

b) Valutazione del rischio

La valutazione del rischio di corruzione rappresenta un'attività centrale per la costruzione della strategia di prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni ed è espressamente richiesta dalla Legge n. 190/2012 e richiamata dai PNA 2019 e 2022, che contiene numerose novità in punto.

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è di fondamentale importanza per individuare i processi e le fasi di ciascuno di essi, su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio già in atto, sia per l'attività di monitoraggio e di riesame periodico da parte del RPCT.

Si segnala, inoltre, che i processi e i relativi sotto-processi fatti attualmente oggetto della mappatura sulla quale Area Science Park innesta da sempre la trattazione dei rischi corruttivi riferiti alle singole aree di rischio, individuando fattori abilitanti e possibili misure "anticipatorie e "difensive", sono i seguenti (**allegato 5 – Fattori abilitanti, Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi**):

Area di rischio	Processo	Sotto-processo
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Appalti lavori, forniture e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione • Monitoraggio e Aggiornamento • Gestione delle procedure di gara • Altri adempimenti • Controlli in accettazione • Gestione dei Compensi • Qualificazione e sorveglianza dei fornitori
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione benefici (benefici del fondo sociale al personale, contributi alle imprese, borse di studio, premi e altre forme di incentivo a soggetti diversi dal personale)	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione benefici
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione degli insediamenti nel Parco Scientifico e Tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo insediamento • Rinnovo • Conclusione • Gestione insoluti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle commesse	<ul style="list-style-type: none"> • Fattibilità • Stesura e candidatura • Realizzazione delle attività progettuali • Conclusione delle attività progettuali

Area di rischio	Processo	Sotto-processo
Gestione Risorse Umane	Gestione risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione delle assunzioni • Selezione e assunzione del personale • Contrattazione collettiva integrativa • Valutazione dei comportamenti dei dipendenti
	Processo di costruzione e attuazione del piano formativo	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei fabbisogni formativi • Pianificazione • Progettazione • Erogazione • Valutazione
Attività legale e contenzioso	Affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> • Affari legali • Contenzioso
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle entrate	• Gestione delle entrate
	Gestione delle spese	• Gestione delle spese
	Gestione del patrimonio	• Gestione del patrimonio
Gestione della formazione	Gestione della formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Idea e verifica fattibilità e interesse • Sviluppo del progetto • Promozione • Erogazione del servizio • (eventuale) Gestione attività di stage • Chiusura dell'intervento e rendicontazione
Incarichi e nomine	Conferimento di incarichi di lavoro autonomo	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio procedimento di conferimento incarico • Valutazione candidature interne • Conferimento incarico all'esterno • Valutazione candidature esterne • Stipulazione ed esecuzione del contratto

i. Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio è attività centrale per la costruzione di una efficace strategia di prevenzione della corruzione, avendo l'obiettivo di individuare quegli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi in relazione ai processi mappati, incidendo sull'attività dell'Ente e sulla sua capacità di perseguire gli obiettivi di interesse pubblico predefiniti.

La valutazione del rischio prende le mosse dall'analisi del contesto esterno e di quello interno dinanzi sviluppate, con il fine di individuare i fattori (cd. fattori abilitanti), di diversa natura, che consentono o favoriscono l'attuazione di comportamenti illeciti sotto il profilo penale, civile, amministrativo-contabile o disciplinare, dai quali può originare l'evento rischioso o il comportamento illecito.

L'individuazione dei c.d. *fattori abilitanti* è di relevantissimo momento, in quanto la misura di prevenzione deve essere preordinata al loro contrasto. Più precisamente, è proprio l'individuazione dell'ambito all'interno del quale potrebbe essere posto in essere il comportamento illecito che si rivela utile per una più puntuale individuazione di misure di prevenzione.

In considerazione dei fattori abilitanti individuati nel corso dell'analisi del contesto interno ed esterno dell'Ente, raccolti in maniera puntuale, sebbene non esaustiva, nell'allegato "Registro dei rischi – Elenco fattori abilitanti" inserito nell'allegato "Fattori abilitanti, Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi" (Allegato n. 5) sono stati identificati e sinteticamente riportati in macrocategorie nelle tabelle generali che seguono i rischi derivanti dal contesto esterno e da quello interno, in relazione alle relative aree potenzialmente esposte al rischio, specificando le misure di prevenzione e individuando il soggetto responsabile dell'attuazione di queste ultime:

RISCHI DERIVANTI DAL CONTESTO ESTERNO DI AREA SCIENCE PARK E MISURE "DIFENSIVE" E "ANTICIPATORIE"			
Rischi esterni	Aree dell'Ente potenzialmente esposte ai rischi esterni	Misure di prevenzione	Responsabile della misura di prevenzione
Infiltrazioni di natura criminosa nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti e contratti, in Italia e in altri Paesi	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Generale • Struttura Ricerca e Innovazione (R&I) • Istituto Ricerca per l'Innovazione Tecnologica (RIT) • Istituto Generazione di Impresa e Supporto al Sistema Imprenditoriale (GSI) • Struttura Gestione Operativa (GOP) • Sezione Amministrazione e Personale (AMP) • Sezione Affari Generali, Appalti, Processi e Sistemi Informativi (APS) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione alle Autorità competenti in merito a eventuali tentativi di infiltrazione o di pressione 2. Rotazione del personale 3. Whistleblowing 4. Patti d'integrità e protocolli di legalità 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT, in condivisione con i Referenti del RPCT • Direttori di Struttura/ Sezione/Istituto • Project Manager
Pressioni, variamente espresse, provenienti da lobby o portatori di interessi (operatori economici, comunità scientifiche, politica, ecc.) nella gestione ed esecuzione dei progetti internazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura Gestione e Sviluppo del Parco Scientifico e Tecnologico (PST) • Istituto Opere e Impianti (OPI) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione specifica in materia di anticorruzione: azioni volte alla diffusione della cultura anticorruptiva nei rapporti esterni con i fornitori e con i soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione di iniziative, programmi e progetti in partenariato o in collaborazione con Area Science Park 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT, in condivisione con gli Organi dell'Ente, con la struttura organizzativa e con i Referenti del RPCT • Direttori di Struttura/ Sezione/Istituto • Project Manager
Richieste dell'utenza/fornitori volte a ottenere l'induzione dei dipendenti alla commissione di reati (es. malversazione in danno dello Stato)		<ol style="list-style-type: none"> 2. Codice di comportamento dell'Ente 3. Trasparenza: adozione di strumenti 	

		e procedure a evidenza pubblica	
--	--	---------------------------------	--

RISCHI DERIVANTI DAL CONTESTO INTERNO DI AREA SCIENCE PARK			
E MISURE DI PREVENZIONE			
Rischi interni	Aree dell'Ente potenzialmente sottoposte ai rischi interni	Misure di prevenzione	Responsabile della misura di prevenzione
Infiltrazioni di natura criminosa nella realizzazione di iniziative, programmi e progetti in partenariato o in collaborazione con Area Science Park e nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti e contratti	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Generale • Struttura Ricerca e Innovazione (R&I) • Istituto Ricerca per l'Innovazione Tecnologica (RIT) • Istituto Generazione di Impresa e Supporto al Sistema Imprenditoriale (GSI) • Struttura Gestione Operativa (GOP) • Sezione Amministrazione e Personale (AMP) • Sezione Affari Generali, Appalti, Processi e Sistemi Informativi (APS) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazioni alle Autorità competenti in merito a eventuali tentativi di infiltrazione o di pressione 2. Whistleblowing 3. Acquisizione di manifestazioni di interesse e istituzione di una <i>long list</i> di potenziali <i>partner</i> 4. Procedura di valutazione degli aiuti di Stato ambiente il relativo Presidio 5. Digitalizzazione dei processi e creazione del fascicolo digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT, in condivisione con i Referenti del RPCT • Direttori di Struttura/ Sezione/Istituto • Project Manager
Pressioni, variamente espresse, provenienti da lobby o portatori di interessi (operatori economici, comunità scientifiche, politica, ecc.) nella gestione ed esecuzione dei processi dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura Gestione e Sviluppo del Parco Scientifico e Tecnologico (PST) • Istituto Opere e Impianti (OPI) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni volte alla diffusione della cultura anticorruptiva nei rapporti esterni con fornitori, <i>partner</i> scientifici, altri enti di ricerca, nazionali e internazionali 2. Rispetto di regolamenti, procedure e misure 3. Sistema di misurazione e valutazione della Performance 4. Codice di comportamento 5. Piano di formazione dell'Ente 6. Trasparenza: consultazione pubblica del presente Piano e condivisione con gli <i>stakeholder</i> dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT, in condivisione con gli Organi dell'Ente, con l'O.I.V., con la struttura organizzativa e con i referenti del RPCT • Direttori di Struttura/ Sezione/Istituto • tutto il personale dell'Ente
Richieste del personale/dei collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente volte a ottenere l'induzione dei dipendenti alla commissione di reati (es. malversazione in danno dello Stato)			

L'identificazione dei rischi da parte dell'Ente non si esaurisce tuttavia nelle tabelle che precedono, redatte in base alle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, ma prosegue con la considerazione delle risultanze dell'analisi della mappatura dei processi. Invero, per ogni processo e sotto-processo fatto oggetto di mappatura in Area Science Park è stata predisposta una scheda di valutazione del rischio completa delle misure di prevenzione. Al presente documento sono pertanto allegati 8 diagrammi di flusso unitamente al Registro dei rischi aggiornato (**allegato 5 – Fattori abilitanti, Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi**)².

Concorrono all'identificazione dei rischi anche le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT, in assenza di casi giudiziari o di altri episodi di corruzione o di cattiva gestione presso l'Ente o di segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o tramite altra modalità.

ii. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è la seconda fase del processo di valutazione del rischio, che ha come obiettivo, da un lato, di definire in modo più approfondito gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, dall'altro, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Coerentemente con le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, nonché nei successivi aggiornamenti del 2022 e 2023, nel procedere all'analisi dell'esposizione al rischio, le azioni compiute da Area Science Park sono le seguenti:



a) Scelta dell'approccio valutativo - Quanto alla scelta dei criteri di valutazione utilizzati e all'espressione degli esiti della medesima, l'approccio valutativo utilizzato da Area Science Park è stato revisionato nel corso del 2021 per addivenire, in applicazione alla metodologia suggerita da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019/2021 (§ 4.2 analisi del rischio), a una stima dell'esposizione al rischio in base a valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, che vengono condotte su specifici criteri e che, anche se supportate da dati, non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici. Il grado di esposizione dell'organizzazione al rischio è infatti stimato sulla base di criteri di valutazione qualitativi, tradotti operativamente in indicatori di rischio, di cui cinque specifici e uno trasversale a tutti i processi. I criteri qualitativi, in quanto dati soggettivi basati sulla conoscenza effettiva e diretta di fatti e situazioni che influiscono sul rischio da parte del *risk owner*, necessitano di motivazione: si è ritenuto pertanto di associare a una espressione di giudizio globale una motivazione specifica.

Tenuto conto del fatto che negli anni precedenti non si sono manifestati eventi corruttivi e che la metodologia è di nuova applicazione, al fine di una corretta trasmissione della nuova metodologia di analisi dei rischi elaborata, nel presente PTPCT non è stata operata una ponderazione dei rischi attraverso una matrice di probabilità e impatto. Si prevede di rivalutare questa scelta nel corso del 2024 per l'anno

² Per completezza si segnala che, poiché Area Science Park non svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione né eroga sanzioni, nell'ambito delle aree generali rappresentate nel Registro dei rischi non figurano processi relativi a "controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni".

successivo, cogliendo l'occasione per rivedere, alla luce del PNA 2022 e dell'aggiornamento del 2023, i criteri di valutazione stessi.

Qualora i Direttori, sulla base della loro conoscenza ed esperienza diretta e in considerazione del contesto, ritengano di modificare il giudizio finale sul livello di esposizione al rischio della fase/attività di un processo o di un sotto-processo come sopra determinato, la diversa valutazione deve recare coerente motivazione a supporto della rettifica della misurazione risultante dalla ponderazione degli indicatori utilizzati.

Al fine di rafforzare l'efficacia del sistema innanzi delineato il RPCT ha richiesto ai Direttori di motivare in maniera articolata il giudizio attualmente espresso in maniera sintetica, eventualmente allegando dati ed altre evidenze che consentano di verificarne l'adeguatezza al fine di modificare o integrare le misure e i controlli già in atto.

b) Individuazione dei criteri di valutazione - Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'Ente, delle conoscenze e delle risorse disponibili, Area Science Park ha individuato nei seguenti *key risk indicator* i nuovi indicatori di natura qualitativa. Nell'attribuire i punteggi per ciascun rischio individuato, è stato preventivamente tenuto conto anche di eventuali misure già in atto presso l'Ente, in modo da poter effettuare un'analisi in termini di "rischio residuo", ossia il rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate.

1.	Livello di interesse interno ed esterno	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di beneficio per i destinatari del processo e/o per il dipendente pubblico coinvolto determina un incremento del rischio; mediamente, il livello di interesse di questo processo è	A=alto
			M= medio
			B=basso
2.	Livello di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale vincolato (dalle norme, da regolamenti interni, da ordini di servizio, ecc.). Il livello di discrezionalità nella gestione di questo processo è:	A=alto
			M= medio
			B=basso
3.	Livello di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale vincolato (dalle norme, da regolamenti interni, da ordini di servizio, ecc.). Il livello di discrezionalità nella gestione di questo processo è:	A=alto
			M= medio
			B=basso
4.	Presenza di precedenti eventi corruttivi	Se l'attività o il processo sono già stati oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Ente, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Nell'anno precedente ci sono stati eventi corruttivi con riferimento a questo processo?	A= sì, rilevanti
			M= sì, mediamente rilevanti
			B= no
4.	Trasparenza	L'adozione e l'utilizzo di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale e di mero	A= no

5.	Grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio	adempimento, riduce il rischio. Le singole operazioni/azioni che costituiscono questo processo sono adeguatamente tracciate, trasparenti e favoriscono la reale diffusione dell'informazione?	M= in parte/ non adeguatamente
		L'attuazione di misure di trattamento del rischio si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. Il livello di attuazione delle misure di trattamento del rischio nella gestione di questo processo è:	B= sì A= basso (si attuano raramente) M= medio (si attuano sporadicamente) B= alto (si attuano frequentemente)
Trasversale	Livello di collaborazione del responsabile del processo (risk owner) nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del PTPCT	Uno scarso livello di collaborazione del <i>risk owner</i> normalmente evidenzia una scarsa attenzione al tema della prevenzione della corruzione e può generare opacità sul reale grado di rischiosità del processo; mediamente, il grado di collaborazione del <i>risk owner</i> in questo processo, in relazione alle attività previste nel PTPCT, è:	A= basso M= medio B= alto

- c) **Rilevazione dei dati** - La raccolta delle valutazioni del grado di esposizione al rischio corruttivo è attuata dai Referenti del RPCT e da quest'ultimo coordinata. È tuttavia intenzione del RPCT, tramite i propri Referenti e la Struttura a sostegno del RPCT istituita nel 2023, elaborare dei questionari di autovalutazione (c.d. *self assessment*) da somministrare ai Direttori dell'Ente, finalizzati anche all'allegazione di dati ed evidenze che consentano di verificare l'adeguatezza della valutazione di esposizione al rischio espressa durante l'analisi del rischio dei processi in cui sono coinvolti.
- d) **Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico e motivazione** - Con riferimento alla valutazione del livello di esposizione al rischio, come ampiamente illustrato, si procede a un'analisi di tipo qualitativo che prevede la misurazione dei singoli indicatori attraverso l'attribuzione di valutazioni (*scoring*). Va puntualizzato in proposito che, in continuità con il passato, Area Science Park applica il principio di un approccio prudentiale alla valutazione del rischio, in base al quale è preferibile sovrastimare il rischio piuttosto che sottostimarlo. Partendo dall'elaborazione delle valutazioni attribuite per ogni evento rischioso in relazione alla fase del processo o sotto-processo, si perviene a un giudizio complessivo sintetico del livello di esposizione al rischio, che viene poi motivato.

iii. Ponderazione del rischio

Attraverso l'attività di ponderazione del rischio, basata sulle risultanze dell'analisi di contesto e del rischio, Area Science Park stabilisce:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio nel rispetto del principio di sostenibilità economica e organizzativa;
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Nell'assumere le decisioni riguardo a quali rischi necessitino di trattamento e alle relative priorità di attuazione, in un'ottica di progressivo e graduale adeguamento alle indicazioni fornite dall'ANAC, sono rispettate due condizioni:

1. per ogni evento rischioso rilevante e per ogni processo significativamente esposto al rischio è prevista

almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;

2. è data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;
3. si predilige dare spazio all'attuazione di un numero relativamente esiguo di misure specifiche ogni anno, in modo da consentire al personale dell'Ente coinvolto di svolgere con la dovuta precisione e il necessario approfondimento il lavoro richiesto, nonché per avere la certezza di darvi piena attuazione.

La ponderazione del rischio è condotta nella consapevolezza che possa portare alla decisione di non sottoporre a ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure esistenti, oppure di intraprendere ulteriori analisi. Peraltro, va sottolineato che, nello stabilire se attuare o meno nuove azioni, bisogna anche tener conto del concetto di rischio residuo, consistente nel rischio che permane dopo l'adozione di tutte le misure di prevenzione previste. Tale rischio residuo comprende rischi noti e stimati, ma anche componenti di rischio sconosciute, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- rischio accettato (riconosciuto, che viene giudicato ammissibile);
- rischi non identificati;
- rischi derivanti da minacce trascurate;
- errori di ponderazione dei rischi;
- rischi derivanti da misure di sicurezza inadeguate o applicate in modo errato.

c) **Trattamento del rischio**

Successivamente alla valutazione del grado di esposizione al rischio e all'individuazione delle priorità di trattamento, per ciascuno dei processi e sotto-processi mappati, Area Science Park passa al trattamento del rischio, inteso come la definizione delle misure di prevenzione dei rischi.

Il trattamento del rischio è suddiviso in due fasi: l'identificazione delle misure e la programmazione di esse.

i. **Identificazione delle misure di prevenzione generali**

Tale fase è finalizzata a individuare le misure di prevenzione generali da istituire una volta individuati i rischi di corruzione. Come sottolineato dall'ANAC, tali misure non devono essere indicate in maniera astratta e generica, con riferimento alla mera categoria.

Coerentemente, Area Science Park ha individuato puntualmente le misure in atto o da attuare, con indicazione delle relative tempistiche, nell'allegato Registro dei Rischi (**allegato 5 – Fattori abilitanti, Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi**) riferendole ai singoli processi, sotto-processi ed eventi di rischio, ritenendo opportuno illustrare i principali strumenti di natura anticipatoria-preventiva nelle tabelle negli allegati 3 e 4.

Oltre alle misure descritte in allegato 3, si aggiunge che dalla lettura dello stesso Allegato 1 al PNA 2019 si coglie l'importanza che deve essere attribuita alle misure di prevenzione relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna (promozione di etica pubblica), ritenute dall'ANAC poco utilizzate.

Invero, la semplificazione si rivela utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi insiti nel processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, destinata a tradursi in una eccessiva complessità e/o non corretta interpretazione delle regole. È noto, altresì, come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica, come formazione *ad hoc*, informazione e comunicazioni sui doveri e i comportamenti da tenere in particolari situazioni concrete.

ii. Identificazione e programmazione delle misure di prevenzione specifiche

Tale fase è finalizzata a programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione di Area Science Park, creando una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, in modo che tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non rimanga fine a sé stessa.

Le misure individuate possono essere suddivise come segue:

1. misure di controllo;
2. misure di trasparenza;
3. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. misure di regolamentazione;
5. misure di semplificazione o di organizzazione di processo;
6. misure di formazione;
7. misure di rotazione;
8. misure di disciplina del conflitto di interessi.

Area Science Park ha, dunque, programmato le proprie misure a partire dagli obiettivi di prevenzione della corruzione, correlandole al *target* di riferimento, che funge da risultato atteso e da indicatore di monitoraggio, fissando il termine di scadenza entro il quale conseguire l'obiettivo (e attuare la misura) e individuando infine i soggetti responsabili (**allegati 4.1 e 4.2**).

Trasparenza

2.3.3 Comunicazione e Trasparenza

a) Introduzione

La trasparenza è intesa sia come obiettivo autoconsistente sia come strumento necessario per conseguire ulteriori acquisizioni: efficienza, integrità, *accountability*, prevenzione dei fenomeni corruttivi, partecipazione dei cittadini e tutela degli stessi. Il principio della trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni è stato affermato con il D.Lgs. n. 33/2013. Tale normativa si pone l'obiettivo di tutelare i diritti dei cittadini, di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", la programmazione e la rendicontazione delle attività realizzate da ciascuna Amministrazione per garantire la trasparenza è riportata in un'apposita sezione del PTPCT, non essendo più prevista l'adozione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Nella presente sezione sono pertanto illustrate agli *stakeholder* e alla comunità di riferimento le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'ANAC, oltre che la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza non costituisce soltanto livello essenziale delle prestazioni erogate ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione, ma rappresenta un valido strumento di prevenzione e di lotta ai fenomeni corruttivi. Per dare effettività agli obblighi di trasparenza, il D.Lgs. n. 33/2013 prevede

l'istituzione di un'apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione trasparente", nella quale sono pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati individuati dal decreto, in attuazione dell'art. 1, co. 35, della L. n. 190/2012.

In particolare, il citato D.Lgs. n. 97/2016 ha arricchito e integrato in maniera sostanziale la nozione generale di trasparenza riconducendola ad una "accessibilità totale ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni", introducendo una nuova forma di accesso civico ispirato al cd. "*Freedom of information act*": l'accesso civico generalizzato, di recente definito accesso di "terza generazione" dal Consiglio di Stato (cfr. Adunanza Plenaria n. 10/2020). Trattasi di una forma di accesso distinto da quello effettuabile ai sensi degli artt. 22 ss. della L. n. 241/1990 sul procedimento amministrativo. Il legislatore, attraverso l'introduzione dell'accesso civico generalizzato, ha voluto infatti consentire l'accesso ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione, a "chiunque", prescindendo da un interesse manifesto. L'intento del legislatore delegato è stato quello di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, promuovendo così la partecipazione al dibattito pubblico. Tale forma di accesso rappresenta, di fatto, la possibilità, per chiunque, di esercitare l'accesso su qualsiasi dato o documento detenuto dalla pubblica amministrazione, ulteriore rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, con il solo limite della tutela di eventuali interessi pubblici o privati e del rispetto di norme che prevedono specifiche esclusioni (per approfondimenti, si veda la delibera ANAC del 28 dicembre 2016 con cui si approvano le "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del D.Lgs. n. 33/2013").

b) Le principali novità

Tra le principali novità destinate ad avere un impatto sull'organizzazione delle attività dell'Ente, delle sue strutture e del lavoro in generale, si segnalano le seguenti.

Valorizzazione del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Al fine di implementare la trasparenza, l'ANAC sta valorizzando molto il ruolo del RPCT, che è chiamato a:

- coordinare la programmazione delle attività necessarie a garantire la corretta attuazione delle disposizioni in tema di trasparenza elaborando una apposita sezione dei PTPCT;
- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sulla effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa;
- segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, all'ANAC o all'UPD.

Il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 dell'ANAC conferma questo orientamento. Ad esso è dedicato l'allegato 3 del Piano, reperibile [qui](#).

Struttura operativa a supporto del RPCT – L'ANAC allo scopo di fornire un adeguato supporto al RPCT, ha previsto inoltre nell'allegato sopracitato, la facoltà per il RPCT di avvalersi di una Struttura a supporto. Tale Struttura, come si evince anche nel monitoraggio delle misure specifiche 2023 (allegato 3) è stata istituita con Ordine di Servizio del Direttore Generale 23/2023. Al gruppo di lavoro è stato affidato l'incarico di svolgere le seguenti attività:

- partecipare alla redazione della proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), inclusi tutti i suoi allegati, nonché il relativo aggiornamento annuale, da presentare al Consiglio di Amministrazione dell'Ente nei termini stabiliti annualmente dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

- assicurare gli adempimenti necessari alla predisposizione della Relazione annuale del PTPCT a cura del RPCT dell’Ente nei termini stabiliti annualmente da ANAC;
- partecipare all’elaborazione dell’analisi dei rischi di corruzione e alla progettazione del sistema di trattamento del rischio, nonché all’elaborazione delle strategie anticorruzione per la Struttura di afferenza;
- effettuare il monitoraggio e il riesame secondo quanto previsto nel PTPCT per la propria Struttura;
- supportare la propria Struttura negli adempimenti relativi agli obblighi di Trasparenza disposti dalla normativa vigente, in collaborazione con l’Ufficio Sistemi Informatici e Sviluppo Amministrazione Digitale e in coordinamento con il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD);
- collaborare con la Rete per la trasparenza, individuata presso le Strutture d’Ente, al fine di assolvere gli obblighi di trasparenza;
- curare l’istruttoria di accesso civico e l’istanza di riesame, in supporto al RPCT;
- predisporre la documentazione in caso di ispezioni ANAC o di altre Autorità su tematiche Anticorruzione e Trasparenza per la propria Struttura;
- predisporre la documentazione e operare le opportune verifiche in merito ai controlli sugli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza in capo all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), richiesti annualmente dall’ANAC, per la propria Struttura.

La durata della Struttura operativa a supporto del RPCT è fissata dal 21 dicembre 2023 sino al 31 dicembre 2024, con possibilità di rinnovo annuale ed eventuale revisione della sua composizione.

Comunità di pratica per RPCT - In un’ottica evolutiva del sistema anticorrittivo, l’ANAC ha avviato nel luglio 2022, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell’Amministrazione, una comunità di pratica che consente agli RPCT e ai Referenti per l’anticorruzione di scrivere e modellizzare buone pratiche nonché accedere a una formazione permanente e costante. La comunità è stata estesa anche al 2023, con approfondimenti legati alle tematiche del Whistleblowing e del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, e il suo lavoro proseguirà anche nel 2024.

Delibera ANAC del 19 dicembre 2023, n. 605 - L’Autorità ha approvato l’[Aggiornamento 2023](#) del PNA 2022, nel quale l’ANAC ha scelto di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Codice. La parte finale di questo aggiornamento è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L’Allegato 1) a quest’ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”. Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

c) **Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

Il PTPCT 2023-2025 prevede, coerentemente con la pianificazione degli anni precedenti, azioni operative per garantire la trasparenza, le pari opportunità e l’efficacia delle misure di prevenzione dei fenomeni di corruzione (area strategica Ambito Gestionale), con l’obiettivo operativo.

È previsto, in particolare, un obiettivo strategico-operativo trasversale (*Ridurre le probabilità di corruzione*), che prevede come *target* il rispetto della pianificazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione riferiti al periodo 2024-2026, tra cui si annoverano obiettivi relativi alla trasparenza, come riportato nella sezione dedicata alla Performance.

L'inclusione di obiettivi in chiave anticorruptiva nell'ambito del Piano della Performance conferma l'impegno dell'organo di indirizzo politico-amministrativo già assunto negli anni precedenti in relazione al perseguimento di obiettivi analoghi.

d) I Responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati e informazioni

i. Il Responsabile della Trasparenza

L'incarico di responsabile della Trasparenza è ricoperto dal RPCT. Operativamente, il RPCT si avvale di diverse competenze dell'Ente collocate in diversi uffici, per l'individuazione dei contenuti da pubblicare, in collaborazione con i Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto, i quali garantiscono la disponibilità di documenti, informazioni e dati afferenti alle rispettive strutture.

ii. L'Organismo Indipendente di Valutazione

Come previsto dall'art. 14 del D. Lgs. n. 150/2009, l'Ente si è dotato di un Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), in forma collegiale. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 24 luglio 2023, n. 70, e, a seguito delle dimissioni di un componente, con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione di data 16 dicembre 2021, n. 85, e di data 31 gennaio 2022, n. 3, sono stati assegnati gli incarichi dell'O.I.V. dell'Ente ai seguenti soggetti:

- Presidente: avv. Aldo Monea;
- Componente: dott. Francesco Caprio;
- Componente: dott.ssa Maria Siclari.

I componenti dell'O.I.V. sono iscritti all'Elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione, tenuto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e istituito con Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2016.

Ulteriori informazioni relative all'O.I.V. sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente ([qui](#)).

iii. I Direttori responsabili della trasmissione dei dati

I Direttori di Struttura, di Sezione e di Istituto, in relazione alle strutture di livello dirigenziale di rispettiva preposizione, supportano il RPCT garantendo la disponibilità dei documenti, informazioni e dati afferenti alle rispettive strutture ai fini di consentirne la tempestiva pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

iv. I Direttori responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Il Direttore responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati è il RPCT dell'Ente, dott. Salvatore La Rosa.

Dal punto di vista organizzativo, Area Science Park si è dotata di una procedura interna (Istruzione Operativa n. 16 del Manuale della Qualità) che ripartisce la competenza della raccolta, aggiornamento e pubblicazione dei dati e informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 tra le Strutture, le Sezioni, gli Istituti, gli Uffici e gli addetti dell'Ente, in base al presupposto che ciascuno di essi debba essere messo in condizione di conoscere gli adempimenti in materia di trasparenza e di conferire le informazioni che tratta nell'ambito delle attività assegnate. La procedura (IO16) è inserita nel Sistema di Gestione della Qualità per la quale l'Ente è certificato da Bureau Veritas, in tal modo assicurando un sistema di controlli, monitoraggio e verifica (anche da parte di

soggetti terzi e indipendenti in caso di *audit*) connaturato alle procedure contemplate dal Sistema di Gestione della Qualità (SGQ).

A partire dal 2024, a seguito dell'aggiornamento dell'IO16, si procederà al graduale passaggio da una gestione più centralizzata dell'attività di redazione e pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente a una gestione per attività, a seguito della formazione mirata degli addetti che è prevista nella prima metà del 2024: Il RPCT e la Struttura operativa a supporto effettueranno un costante controllo sulla qualità e tempestività dell'aggiornamento dei dati.

Per alcune tipologie di dati, il cui trattamento è trasversale rispetto agli uffici dell'Ente e presuppone la conoscenza puntuale della normativa di riferimento, le specifiche modalità di raccolta sono illustrate in apposite istruzioni operative presenti nel Manuale della Qualità (Consulenti e collaboratori; Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici).

e) Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Come riferito nel paragrafo che precede, l'Ente ha aggiornato nel corso del 2023 una procedura interna (IO16) per la corretta gestione del processo di pubblicazione dei dati e delle informazioni previste nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, con adozione posticipata nel 2024 a causa delle recenti modifiche normative indicate nel PNA 2023 relativamente alla pubblicità negli appalti pubblici. Per il 2024 si prevede di inserire nuovi i modelli, a seguito di un'attenta analisi delle necessità.

f) Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT verifica, con una periodicità indicata nell'IO16 di prossima adozione, lo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza. A tal fine vengono utilizzate anche le griglie di rilevazione pubblicate dall'ANAC per il monitoraggio annuale da parte dell'OIV. Nel corso del 2024, l'ANAC ha modificato la modalità di rilevazione per l'ottenimento delle Attestazioni degli OIV in materia di assolvimento agli obblighi di pubblicazione con l'introduzione di una Piattaforma di rilevazione dedicata agli OIV. È stato inoltre introdotto il monitoraggio per poter migliorare gli aspetti risultati critici in prima istanza, con scadenza al 30 novembre 2023. Entrambe le attestazioni sono pubblicate sul sito istituzionale di Amministrazione Trasparente [qui](#).

g) Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico semplice

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede che, nei casi in cui vi sia un obbligo di pubblicazione di documenti o dati a carico della Pubblica Amministrazione e quest'ultima ne ometta la pubblicazione, chiunque ha diritto di richiederli, esercitando l'accesso civico semplice. La richiesta di accesso civico semplice è gratuita, non va motivata e deve essere presentata al RPCT. Per formulare le richieste di accesso civico semplice, l'Ente ha predisposto un modello di istanza disponibile nella sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico" della sezione Amministrazione Trasparente. Il procedimento di accesso civico semplice deve concludersi nel termine di trenta giorni.

In caso di ritardo o mancata risposta nei termini da parte del RPCT, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, che conclude il procedimento di accesso civico come sopra previsto.

h) Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Nella tabella che segue sono rappresentate in maniera sintetica le modalità di coinvolgimento degli *stakeholder* che a vario titolo possono essere coinvolti nell'elaborazione delle iniziative in materia di

trasparenza, distinte per oggetto della comunicazione e canale utilizzato per raggiungerli:

<i>Stakeholder</i>	Oggetto della comunicazione	Canale di comunicazione
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategia dell'Ente ▪ Obiettivi di performance ▪ Attività in corso ▪ Materiale informativo ▪ News per il personale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri plenari ▪ Incontri ▪ News Intranet ▪ Brochure e dépliant ▪ Email
RESIDENTI NEL PARCO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale informativo ▪ News ▪ Informative ▪ Incontri con lo staff dell'Ente ▪ Incontri tecnici di approfondimento su temi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ News sito web ▪ Comunicati stampa ▪ Social Network ▪ Email ▪ Incontri ▪ Eventi/Workshop ▪ URP
CENTRI DI RICERCA E IMPRESE, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E CAMERE DI COMMERCIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale informativo ▪ News 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ News sito web ▪ Comunicati stampa ▪ Social Network ▪ E-mail ▪ Incontri ▪ Eventi/Workshop
START-UP	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale informativo ▪ Eventi ▪ News 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ News sito web ▪ Comunicati stampa ▪ Social Network ▪ E-mail ▪ Incontri ▪ Eventi/Workshop
PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvio di corsi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ News sito web ▪ Comunicati stampa ▪ Social Network ▪ E-mail
STATO, ENTI LOCALI, PA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani strategici e programmatici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PEC ▪ Incontri
ENTI DI VIGILANZA E CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani strategici e programmatici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E-mail ▪ Incontri
SOCIETÀ PARTECIPATE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale informativo ▪ Incontri 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E-mail ▪ Incontri
PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenuti del progetto ▪ Risultati raggiunti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ News sito web ▪ Comunicati stampa ▪ Social Network ▪ E-mail ▪ Eventi/Workshop
MASS MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività dell'Ente ▪ Risultati raggiunti ▪ Attività del Parco 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ News sito web ▪ Comunicati stampa ▪ Social Network ▪ E-mail

Area Science Park raccoglie periodicamente i *feedback* dei propri *stakeholder* sul livello di efficacia delle azioni di miglioramento, di prevenzione e contrasto della corruzione, nonché i reclami sulle informazioni pubblicate, sui ritardi o sulle inadempienze riscontrate.

A tal fine mette a disposizione o utilizza diversi strumenti, quali:

OFFLINE:

- attività di PR tramite visite ai principali *stakeholder* (lo staff dell'Ente realizza visite presso PMI ed enti di ricerca e raccoglie in un *software* gestionale le principali esigenze e *feedback*);
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione di questionari o l'organizzazione di Giornate della Trasparenza;
- interventi di *customer care* presso gli insediati nei Campus;

ONLINE:

- sezione dedicata sul sito riservato *myAREA* per la raccolta di richieste, suggerimenti e reclami;

- azioni mirate di *Social Media Marketing*.

L'Ente, inoltre, organizza periodicamente incontri riservati al personale per garantire l'opportuno aggiornamento e la condivisione delle strategie e delle attività in corso di realizzazione.

Ulteriore diffusione di missioni, programmi, direttive e risultati viene assicurata nelle Giornate della Trasparenza e in momenti di incontro con il personale dipendente e con il personale delle aziende e dei laboratori insediati nel Parco Scientifico e Tecnologico.

Giova sottolineare che a partire dal 2022 è stata messa a regime l'iniziativa di trasparenza riguardante la pubblicazione di apposito avviso di consultazione pubblica sul sito istituzionale e sulla intranet dell'Ente, con la messa a disposizione di un modello per l'invio dei contributi per la raccolta di proposte di modifica e/o integrazione e/o osservazioni del personale dell'Ente e degli altri *stakeholder*, interni ed esterni, per il PTPCT, nel periodo di novembre/dicembre di ogni anno.

i) Iniziative di comunicazione della trasparenza

i. Organizzazione e risultati attesi dalle Giornate della trasparenza

Ogni Giornata della Trasparenza è progettata valutando 3 aspetti principali:

- a) **l'individuazione dei soggetti** esterni e interni che si vogliono coinvolgere e le modalità nonché i criteri di selezione di tali soggetti. Sarà possibile organizzare eventi rivolti a singole tipologie di *stakeholder* trasversali, con l'obiettivo di raggiungere anche cittadini che, per motivi di diversa natura, non utilizzano tecnologie informatiche;
- b) la **preparazione dei contenuti** delle giornate, coinvolgendo in via preventiva gli *stakeholder* (interni ed esterni) - mediante, ad esempio, questionari e incontri - per finalizzare l'organizzazione di tali giornate alle concrete esigenze di conoscenza dei partecipanti;
- c) la possibilità di consentire **interventi dei partecipanti** e uno spazio adeguato al dibattito.

Il successo di tali giornate è strettamente correlato alla capacità dell'amministrazione di utilizzare gli elementi risultanti dal confronto per la rielaborazione annuale dei documenti del ciclo della performance e al miglioramento dei livelli di trasparenza. La progettazione delle giornate prevede anche la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei *feedback* emersi nel corso delle stesse.

ii. Giornate della Trasparenza realizzate nel 2023

Per mantenere un'adeguata relazione con il personale, che a seguito dell'approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del lavoro agile (smart working) in Area Science Park" ha reso possibile proseguire l'attività lavorativa in modalità mista - lavoro in presenza e lavoro agile -, le attività e le azioni di comunicazione interna sono state particolarmente numerose.

Annualmente vengono organizzati degli incontri, a cui tutto il personale è invitato a partecipare, per agevolare la condivisione di informazioni su linee strategiche e priorità espresse dall'Ente, e per aumentare il coinvolgimento delle persone affinché ognuno possa riconoscere il proprio lavoro come parte di un quadro più ampio.

Sono stati inoltre organizzati **2 incontri plenari**:

- **8 marzo 2023**: incontro con Presidente, Direttore Generale sull'andamento delle progettualità dell'Ente, con particolare riferimento al Piano Triennale di Attività 2023-2025 e all'adeguamento dell'assetto organizzativo, anche in relazione al corposo piano assunzioni legato ai PNRR;

- **19 dicembre 2023:** incontro di fine anno con Presidente, Direttore Generale e membri del Consiglio di Amministrazione per fare un breve bilancio delle numerose iniziative e attività che hanno visto coinvolto l'Ente nel corso dell'anno.

Nel sito Intranet, sono state inoltre redatte e pubblicate quasi 70 notizie, che hanno informato sull'arrivo di nuovo personale nell'Ente, su iniziative di particolare rilievo, sui risultati e i successi raggiunti e sull'introduzione di nuove prassi o procedure da seguire.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato organizzato un incontro plenario di informazione e approfondimento sul progetto denominato *PRP@CERIC Pathogen Readiness Platform for CERIC-ERIC upgrade*, il PNRR acquisito nel corso del 2022 e oggi pienamente in realizzazione.

Per aumentare la visibilità e la conoscenza da parte della cittadinanza delle attività realizzate dall'Ente, dalle imprese e dai centri di ricerca del Parco Scientifico e Tecnologico sono state condotte diverse iniziative. Segnaliamo le principali:

1. "Un mondo nuovo. Scienza, cultura, innovazione per un futuro sostenibile" è stato il titolo dell'edizione 2023 di Trieste NEXT - Festival della Ricerca Scientifica, tenutosi a Trieste dal 22 al 24 settembre e al quale Area Science Park ha partecipato come co-organizzatore. Nel complesso, la manifestazione ha proposto al pubblico oltre un centinaio di eventi, tra dibattiti, talk e conferenze coinvolgendo circa 300 tra scienziati, umanisti e grandi personalità, molti dei quali di fama internazionale; centinaia gli studenti provenienti da tutta Italia per partecipare al Festival. Numerose anche le attività ludo-didattiche organizzate nel grande laboratorio in Piazza Unità d'Italia: 45 gli spazi allestiti dagli istituti di ricerca del territorio e 65 le attività organizzate per le scuole. Nel corso del Festival, Area Science Park ha animato uno spazio espositivo di 300 metri quadrati dal titolo "Uno sguardo al futuro". Nello spazio, allestito assieme a ICGEB, Elettra Sincrotrone Trieste, Fondazione Fegato e CNR – IOM, è stato organizzato un percorso interattivo per avvicinare bambini e adulti al mondo della scienza e dell'innovazione. Area Science Park ha organizzato anche due eventi dedicati: uno focalizzato sul valore delle infrastrutture scientifiche per l'economia e la società, l'altro (in lingua inglese) dedicato ai materiali del futuro.

2. Al fine di sperimentare nuove forme di comunicazione e dialogo tra scienza e società, tra ricercatori e cittadini fuori dai laboratori, l'Ente ha organizzato in occasione della Giornata Mondiale della Terra il 21 aprile 2023 l'iniziativa "Passi verso la neutralità climatica". Si è trattato di un percorso a piedi di circa 12 km dal Carso al mare (dal Campus di Padriciano di Area alla sede dell'Immaginario Scientifico in Porto Vecchio) con l'obiettivo di sostenere la necessità di adottare politiche e comportamenti più sostenibili, di promuovere la ricerca scientifica e tecnologica e di fare divulgazione in questi ambiti.

All'escursione, durata l'intera giornata, hanno partecipato circa 70 ricercatori e ricercatrici, addette e addetti al mondo della ricerca, accompagnati da tre guide naturalistiche professioniste che, durante il percorso, hanno illustrato le peculiarità del Carso e la ricca biodiversità del territorio. Ad accompagnare la passeggiata, 4 dirette sui canali social di Area Science Park e delle altre istituzioni coinvolte (OGS, Università di Trieste, Immaginario Scientifico e CNR-IOM), con l'intento di raggiungere un elevato numero di partecipanti. Le dirette sono state organizzate per informare i cittadini sull'impatto che i cambiamenti climatici hanno sulla Terra e sul mare e sui passi da compiere per raggiungere la neutralità climatica nel 2050. L'iniziativa è stata promossa nell'ambito delle attività di SHARPER – Notte Europea dei Ricercatori 2023.

3. Con l'obiettivo di raccontare la qualità, la varietà e la multidisciplinarietà della ricerca svolta nella nostra regione in modo accessibile anche a un pubblico non specializzato, utilizzando uno stile colloquiale e giovane, nel 2023 l'ente ha organizzato e promosso il Podcast "Alla ricerca, storie di scienza e innovazione

dei laboratori del Friuli Venezia Giulia”. Un progetto di Radio Rai FVG realizzato in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (ICTP) e Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) e nato con l’obiettivo di esplorare il ruolo della ricerca di base come elemento cruciale per sviluppare innovazione. I temi trattati nei sei episodi finalizzati sono stati diversi (dall’inquinamento acustico sottomarino all’invecchiamento sostenibile, dall’idrogeno verde alle tecnologie quantistiche) e hanno visto tra protagonisti anche alcuni ricercatori e ricercatrici di Area Science Park. Le sei puntate del podcast sono disponibili su [Rai Play Sound](#).

4. Area Science Park ha inoltre partecipato all’evento “Promuovere l’innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, The place to be”, un evento di confronto e di contaminazione nazionale e internazionale ospitato nel capoluogo giuliano dall’8 al 9 novembre 2023. In questa occasione, stakeholder istituzionali e operatori del settore hanno approfondito lo stato dell’arte e le tendenze delle Scienze della Vita, leva strategica per la crescita della nostra regione. Di rilievo il ruolo di Area Science Park nell’ambito di questo evento con la partecipazione della Presidente Caterina Petrillo nel panel di apertura “Ruolo degli ecosistemi dell’innovazione per promuovere la competitività e la crescita dei territori” e di Federica Mantovani, Infrastructure Manager di Pathogen Readiness Platform for CERIC-ERIC Upgrade che ha illustrato i principali obiettivi e le opportunità di sviluppo dell’infrastruttura PRP@CERIC ERIC di Area Science Park, finanziata dal PNRR. Rilevante la presenza di altri protagonisti del Sistema Area Science Park in qualità di relatori. Infine, Area Science Park ha coordinato la realizzazione di uno spazio espositivo del SiS FVG, il Sistema Scientifico e dell’Innovazione del Friuli Venezia Giulia, nel quale un nutrito gruppo di istituzioni di ricerca della regione si sono alternati per presentare i propri progetti e iniziative in corso nel campo delle scienze della vita. Rilevante la presenza di studenti di istituti secondari e universitari, correlata alla presentazione di occasioni formative e di sviluppo professionale nell’ambito STEM – Scienze della Vita.

iii. Giornate della Trasparenza programmate nel 2024

Nel 2024 proseguiranno tali incontri rivolti a tutto il personale, in particolare sui seguenti temi:

- Piano della Performance;
- Avanzamento delle grandi progettualità nelle quali l’Ente è impegnato.
- La seconda progettualità PNRR acquisita dall’Ente, denominata *NFFA-DI - Neuroscience Foundries & Fine Analysis-Digital Infrastructure*.

Proseguiranno inoltre gli incontri plenari online per tutto il personale, durante i quali il management aggiornerà lo staff sulle attività e sui progetti in corso.

Nel 2024 sarà con tutta probabilità riconfermata la partecipazione a Trieste Next, Festival della Ricerca Scientifica e alla Notte dei Ricercatori.

È in corso di valutazione l’istituzione della prima edizione del “Premio per il miglior libro di fantascienza italiano pubblicato nel 2023” da realizzarsi in collaborazione con la Cappella Underground, organizzatore del Trieste Science Plus Fiction. L’iniziativa verrebbe realizzata nell’ambito delle attività del Trieste Science Plus Fiction, festival di produzione cinematografica riconosciuto a livello internazionale. Obiettivo del premio è favorire la crescita culturale e l’interesse nei confronti della scienza e della letteratura, utilizzando la fantascienza come catalizzatore dell’attenzione. Un nuovo modo con cui Area Science Park intende avvicinare un pubblico generalista alla scienza e con cui la Cappella Underground vuole raggiungere pubblici diversi da quelli tradizionalmente legati al mondo della fantascienza e del cinema.

j) Iniziative di comunicazione per la diffusione del piano

In coerenza con quanto previsto dall'art. 3, co.1, lett. d) dello Statuto, a norma del quale "per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, Area Science Park (*omissis*) svolge attività di comunicazione, diffusione e promozione dei risultati della propria attività di ricerca e innovazione evidenziandone l'impatto economico e sociale nel Paese e favorendo l'utilizzazione delle conoscenze prodotte", l'Ente illustra costantemente le proprie attività al grande pubblico.

Tra le iniziative di comunicazione che Area Science Park realizza nel corso dell'anno, sia a livello istituzionale sia come promozione di singole opportunità, si segnalano:

- riunioni di condivisione obiettivi e risultati con il personale dipendente, con particolare riguardo alla comunicazione sui contenuti del presente Piano in ordine alla diffusione della cultura della legalità;
- iniziative legate al ruolo di Coordinamento del *network* dei Centri di Ricerca regionali rivestito da Area Science Park nell'ambito del Sistema (SIS FVG);
- eventi e manifestazioni di promozione del PTPCT presso gli insediati nel Parco Scientifico e Tecnologico;
- presenza sui principali *Social Media*, con l'obiettivo di utilizzare le opportunità offerte dal *web* per iniziative di ascolto, coinvolgimento e comunicazione agli *stakeholder*;
- diffusione del PTPCT sui mezzi di comunicazione istituzionale, quali sito Internet e Intranet.

k) Aggiornamento del PTPCT

Area Science Park si riserva di aggiornare il presente sezione del PIAO relativa al PTPCT a seguito di significative violazioni, di mutamenti organizzativi o istituzionali o nell'attività di Area Science Park o altri eventi rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- sopravvenute disposizioni normative aventi effetti diretti sui contenuti del presente Piano;
- nuovi indirizzi o direttive dell'ANAC aventi effetti diretti sui contenuti del presente Piano;
- sopravvenienze normative, modifiche statutarie e/o organizzative che incidono sulle finalità e sulle attività dell'Ente aventi effetti diretti sui contenuti del presente Piano;
- identificazione di nuovi rischi non considerati in fase di elaborazione del presente Piano;
- adozione di nuovi regolamenti, disciplinari o procedure aventi effetti diretti sui contenuti del presente Piano.

La sezione del PIAO relativa al PTPCT oggetto di aggiornamento è adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, oltre che resa nota al personale tramite specifiche comunicazioni di servizio.

l) Approvazione del PTPCT

La presente sezione del PIAO relativa al PTPCT è elaborata dal RPCT e inserita all'interno del PIAO approvato dal Consiglio di Amministrazione di Area Science Park. Di tale adozione è data notizia a tutto il personale dell'Ente tramite l'Intranet aziendale e al pubblico attraverso la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 10, co. 8, del D.Lgs. n. 33/2013.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Gli organi di governo e le relative responsabilità sono definiti dallo Statuto, aggiornato in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 218/2016. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente ed esercita funzioni di indirizzo e programmazione, proponendo al Consiglio di Amministrazione la definizione degli obiettivi e dei programmi da realizzare per la successiva approvazione. La carica è attualmente ricoperta dalla Prof.ssa Caterina Petrillo, nominata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di data 19 febbraio 2021, n. 228.

Gli altri due componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dal Ministro dell'Università e della Ricerca con decreti di data 17 aprile 2020 e 23 dicembre 2020, sono la Dott.ssa Sabrina Strolego, designata dalla rappresentanza della comunità scientifica ed economica di riferimento dell'Ente, e il Prof. Alberto Aloisio, designato dallo stesso Ministro.

Con deliberazione di data 31 marzo 2021, n. 14, la Dott.ssa Sabrina Strolego ha assunto la carica di Vicepresidente, in base a quanto disposto dall'art. 15, co. 3, dello Statuto di Area Science Park.

Il Consiglio di Amministrazione determina, su proposta del Presidente, gli obiettivi e i programmi da attuare. Al Consiglio, inoltre, è assegnato il compito di deliberare in ordine alla definizione e alle modifiche dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente e, in generale, il potere di determinare le direttive per il funzionamento e l'espletamento dei compiti di Area Science Park.

Il Direttore Generale di Area Science Park è responsabile della struttura e dell'attuazione di decisioni e programmi approvati dagli organi di indirizzo dell'Ente e sovrintende alla gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Ente di ricerca. Il Direttore Generale dell'Ente è la Dott.ssa Anna Sirica, nominata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 8 novembre 2021, n. 67; la Dott.ssa Sirica ha assunto l'incarico, di durata quadriennale, a decorrere dal 24 novembre 2021.

La struttura dell'Ente, operante sotto la responsabilità del Direttore Generale, è definita in base al modello delineato dall'art. 4 del regolamento di organizzazione ed è articolata in due tipologie di strutture di livello dirigenziale: al primo livello, Strutture di servizio e Strutture di ricerca scientifica e tecnologica, al secondo livello, Sezioni e Istituti.

Le strutture dell'Ente, definite in base ad un recente provvedimento di riorganizzazione in fase di implementazione operativa, sono le seguenti:

Struttura Gestione operativa, articolata in:

Sezione Amministrazione e Personale;

Sezione Affari Generali, Appalti, Processi e Sistemi informativi;

Struttura Ricerca e Innovazione, articolata in:

Istituto Ricerca per l'Innovazione Tecnologica

Istituto Generazione di impresa e Supporto al Sistema Imprenditoriale

Struttura Gestione e Sviluppo del Parco Scientifico e Tecnologico, articolata in:

Istituto Opere e Impianti

Istituto Gestione e Sviluppo Parco

L'organigramma dell'Ente è riportato nell'**allegato 8 (Organigramma)** al presente Piano.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati, secondo le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

Come previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", e il successivo articolo 1 del DPR n. 81 "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*" il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) è assorbito nel presente PIAO.

In particolare, la sezione deve contenere:

- a) le **condizionalità** e i **fattori abilitanti** (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- b) gli **obiettivi** all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- c) i **contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia** (es. qualità percepita del lavoro agile; *customer/user satisfaction* per servizi campione).

a. Condizionalità e fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali)

Le prime sperimentazioni di lavoro a distanza, nella forma del "telelavoro a domicilio", sono state effettuate dall'Ente dal 2014, previa adozione di un apposito "Regolamento per il Telelavoro".

L'attuazione della nuova modalità di lavoro a distanza nella forma del Lavoro Agile (LA) nasce invece dalla situazione vissuta durante l'emergenza sanitaria COVID-19 che ha obbligato tutto il personale a svolgere le proprie attività anche in modalità di LA, evidenziando la necessità di cambiare radicalmente il modo di pensare e di organizzare il lavoro.

L'esperienza e la sperimentazione di questa nuova modalità di lavoro ha fatto emergere l'esigenza di individuare e costruire una nuova organizzazione che implichi un cambiamento di mentalità, di processi organizzativi, di comportamenti lavorativi, di cultura organizzativa (*Change Management/Area Agile*).

Nel settembre del 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, sulla base delle attività di studio e analisi svolto da due distinti gruppi di lavoro – uno focalizzato sulle questioni giuridiche e un sui fattori abilitanti legati alle tecnologie - ha adottato il primo "*Disciplinare per l'attuazione del lavoro agile (Smart Working) in Area Science Park*", allo scopo di dotare l'Ente di una regolamentazione interna in grado di fornire, da un lato, un quadro organico e coordinato della normativa applicabile in materia di Lavoro Agile e, dall'altro, uno strumento operativo per attuare questa modalità di prestazione dell'attività lavorativa nel contesto dell'Ente, la cui efficacia era condizionata alla fine dell'emergenza sanitaria.

In linea generale, la prestazione lavorativa può essere svolta in modalità agile qualora sussistano le seguenti condizioni:

- a. possibilità di delocalizzare parte delle attività, senza che sia necessaria la costante presenza fisica presso la sede di lavoro;
- b. possibilità di utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;

- c. possibilità di monitorare e valutare i risultati delle attività/obiettivi assegnati ai dipendenti, fatta eccezione per i Direttori di Struttura/Sezione/Istituto e le attività di ricerca del personale I-III livello.

Come descritto nel predetto disciplinare, il Lavoro Agile all'interno dell'Ente si basa sui seguenti principi generali, dando atto che la principale finalità è il miglioramento della produttività, nel quadro dell'incremento della competitività, attraverso una migliore conciliazione tra vita privata e lavorativa:

- a. flessibilità spaziale della prestazione;
- b. flessibilità temporale della prestazione;
- c. modalità innovativa di organizzazione e di valutazione del lavoro;
- d. utilizzo di infrastrutture tecnologiche adeguate;
- e. diritto alla disconnessione;
- f. modalità di adesione al lavoro agile;

A gennaio del 2022 è stata adottata la prima revisione del predetto Disciplinare, decretandone l'immediata efficacia che nella versione originaria era stata condizionata alla fine dell'emergenza sanitaria.

In ossequio alla normativa vigente in materia di Lavoro Agile, fin dai primi mesi del 2022 l'Ente ha dato prima attuazione al disciplinare e ha stipulato i primi accordi individuali per il Lavoro Agile, solo a tempo determinato, autorizzando il personale a uno o al massimo a due giorni alla settimana di lavoro agile.

Alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni, e in linea con le novità che verranno introdotte dal prossimo contratto collettivo nazionale del comparto "Istruzione e ricerca", triennio 2019-2021, la cui ipotesi è stata approvata nel luglio del 2023 e attualmente risulta in fase di stipula definitiva, nell'anno 2024 l'Ente intende procedere all'adozione di un "Disciplinare sul lavoro a distanza" che integri in un testo unico la precedente regolamentazione interna delle due modalità di lavoro da remoto, ovvero il Lavoro Agile e il telelavoro domiciliare o in postazioni di coworking.

Con l'occasione, tra le altre modifiche, si intende rendere ancora più flessibile la gestione del Lavoro Agile, fissando un limite di giorni di lavoro agile su base mensile anziché su base settimanale.

Ad oggi si evidenzia che la maggioranza del personale in servizio ha chiesto di aderire al disciplinare e ha stipulato un accordo, che al momento è solo a tempo determinato, che prevede un massimo di due giorni di lavoro agile alla settimana.

Per effettuare la prestazione lavorativa in modalità agile, l'Ente fornisce al dipendente un computer portatile dotato delle applicazioni necessarie per l'operatività e opportunamente configurate (ad es. connessione VPN, antivirus, strumenti di comunicazione, ecc.) e altra strumentazione tecnologica ritenuta necessaria (ad es. cellulare aziendale, *smart card reader*, ecc.). Il dipendente ha il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche di lavoro per garantire i tempi di riposo e ogni contratto prevede l'orario di disconnessione coerentemente con la normativa interna dell'Ente disciplinante l'orario di servizio.

La prestazione lavorativa resa con la modalità agile è integralmente considerata come servizio pari a quello reso presso la sede di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali relativi al trattamento economico accessorio e verrà considerata anche ai fini della performance individuale del dipendente.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Come evidenziato in premessa e secondo quanto statuito dal D.Lgs. 218/2016, recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, l’Ente adotta, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), un **Piano triennale di attività (PTA)**, soggetto ad aggiornamento annuale e ad approvazione del Ministero vigilante, con il quale determina autonomamente anche la consistenza e le variazioni dell’organico e la programmazione per il reclutamento, nel rispetto dei limiti in materia di spesa per il personale.

Più precisamente, l’art. 12 del D.Lgs. 218/2016 esclude gli enti di ricerca dalle procedure autorizzative previste dall’art. 35 del D.Lgs. 165/2001, sostituite invece dal regime di autonomia “vigilata” prevista dall’art. 9 del D.Lgs. 218/2016, tramite lo strumento principale di programmazione costituito dal PTA, al cui interno sono inclusi il fabbisogno di personale e i relativi piani di reclutamento, come ancor meglio precisato dall’art. 7 dello stesso D.Lgs. 218/2016, nel rispetto delle linee guida del PNR e dei ministeri vigilanti.

Poiché, come sottolineato anche dall’art. 6 dello stesso DL 80/2021, il nuovo Piano viene introdotto “nel rispetto delle vigenti discipline di settore”, nonché tenuto conto dello scopo ultimo del PIAO di semplificare e non di sovrapporre ulteriori adempimenti a quelli già previsti, **si ritiene che nell’adottare questo strumento gli EPR non siano tenuti ad includere, tra i documenti di programmazione assorbiti nel PIAO, il piano di fabbisogno di personale e la relativa pianificazione del reclutamento, che resta invece parte integrante del Piano Triennale di Attività**, come specificatamente regolato dalla citata normativa speciale del D.Lgs. 218/2016.

3.4 Formazione del personale

La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione costituiscono uno strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione³.

In questo contesto, l’efficacia dell’intervento formativo trova piena realizzazione quando c’è integrazione con il ciclo della performance e con le politiche di reclutamento, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.

Per questo Area Science Park, anche nel prossimo triennio, intende proseguire un rilevante investimento nella formazione, intesa come uno degli strumenti con il quale l’Ente può rafforzare i propri team, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze necessarie a supportare la crescita dell’Ente.

Il **Piano Formativo per il triennio 2024-2026** si concentrerà prevalentemente sul **potenziamento di competenze tecnico – specialistiche** a supporto della rinnovata strategia dell’Ente e sul **consolidamento delle soft skills**, in particolare nell’ambito delle competenze legate alla leadership e capacità di agevolare la collaborazione, l’innovazione e la creazione di valore e benessere del personale.

La formazione interna viene progettata secondo le indicazioni fornite dai Direttori dell’Ente e in armonia con quanto indicato dalle Direttive emanate nel corso del 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” e “Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale”.

³ Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione 23 marzo 2023: *Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza*.

Per garantire un più **puntuale e efficace collegamento tra le strategie dell'Ente e gli obiettivi espressi nel Piano della Performance**, la priorità delle azioni formative inserite nel Piano sono state identificate secondo un **processo circolare** che parte dalla rilevazione dei fabbisogni formativi, identificati dai Direttori di Struttura, Sezione e Istituto in collaborazione con i propri Responsabili di Ufficio, prosegue con la progettazione e l'erogazione dell'attività formativa e, dopo il periodico monitoraggio sull'efficacia della formazione, ritorna alla rilevazione dei fabbisogni.

Per la descrizione puntuale dei contenuti di ciascun corso, si rimanda al Piano allegato.

3.5 Semplificazione e digitalizzazione delle procedure

Area Science Park è impegnata nella costante revisione delle proprie procedure, a seguito dell'importante lavoro di reingegnerizzazione dei processi concluso alcuni anni fa. La mappatura e analisi dei flussi è infatti fondamentale per individuare gli ambiti di semplificazione e per impostare un coerente sistema informativo che sia integrato e compiutamente digitalizzato. Va sottolineato che le procedure interne sono monitorate mediante il sistema di certificazione di qualità ISO 9001-2015, raggiunto in base a un percorso intrapreso già nel 2001; la volontà di mantenere la certificazione raggiunta dimostra l'attenzione per gli utenti dei servizi forniti, a partire dalle aziende e centri di ricerca insediati nel Parco Scientifico e Tecnologico.

La stretta correlazione tra semplificazione procedurale e digitalizzazione è stata oggetto di analisi nell'ambito del [Piano triennale per la Transizione al Digitale](#), adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2022, n. 84; ulteriori aggiornamenti sono stati pianificati in funzione delle variazioni delle linee programmatiche nazionali, che dovrebbero essere rese disponibili dall'AGID nel corso del 2023. La strategia di Transizione Digitale dell'Ente si basa su due direttrici principali:

- lo snellimento di processi interni e l'integrazione di dati gestiti, al fine di ottimizzare l'investimento di risorse messe in campo per raggiungere gli obiettivi dell'Ente;
- il supporto alla transizione digitale dell'intera pubblica amministrazione italiana, attraverso l'implementazione delle linee di azione individuate dal Piano triennale per l'Informatica nazionale.

Le iniziative programmate sulle due direttrici sono descritte nel Piano per la Transizione Digitale; tra le attività più rilevanti, si segnalano innanzitutto i progetti di rifacimento integrale del nuovo sito web istituzionale, per rafforzare la comunicazione istituzionale garantendo la piena accessibilità attualmente non garantita, e lo sviluppo della piattaforma extranet dedicata agli insediati nel Parco.

Prosegue, inoltre, il progetto di digitalizzazione dei principali processi amministrativi e gestionali, denominato Area Automation, con il quale si intende automatizzare i flussi già dematerializzati negli scorsi anni. Si stanno sviluppando delle procedure digitali in cui gli step manuali e quelli semiautomatici, gestiti dal *software*, vengono coordinati da un orchestratore che si occupa di invocare servizi *on-premise* e *on-cloud* sfruttando anche funzionalità in modalità SaaS come quello di posta elettronica o di archiviazione e condivisione di file e documenti; dopo la digitalizzazione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, nel triennio sono stati programmati ulteriori flussi, a partire dai provvedimenti dei direttori di struttura, nell'intento di aggiungere progressivamente attività e ampliare la platea degli utilizzatori.

L'iniziativa si accompagna al processo di revisione dei principali strumenti software che compongono il sistema informativo aziendale, nell'intento razionalizzare l'esistente, integrando le varie componenti in un sistema organico. Le prospettive di forte crescita dimensionale dell'Ente impongono, infatti, l'adozione di strumenti digitali che rendano tracciabili e monitorabili le procedure interne, riducendo al contempo i tempi di risposta e semplificando grazie a iter formalizzati, modelli standardizzati e prassi condivise. Nello specifico, dopo la revisione del sistema di fascicolazione e classificazione, completata nel 2023, si prevede di adottare un nuovo applicativo per la gestione del protocollo, dell'albo informatico e dell'amministrazione trasparente, giovandosi di strumenti di automazione e integrazione tra le diverse piattaforme. Inoltre, verrà avviato un

progetto per la revisione dei flussi documentali destinati ad assicurare la conservazione sostitutiva, anche in ottica di razionalizzazione e contenimento dei costi.

Si prevede, inoltre, il progressivo completamento della transizione al *cloud*, già avviata per i principali servizi impiegati, adottando le linee guida e le *best practice* di settore.

Tramite una piattaforma sviluppata grazie al coinvolgimento di diverse strutture dell'Ente (Customer Relationship Management), è stato ottimizzato il processo di gestione dei dati su anagrafiche e relazioni con *stakeholder* esterni. Il sistema, che si basa sulla digitalizzazione dei flussi informativi nel rispetto delle cogenti normative in materia di trattamento dati, ha permesso di integrare numerose informazioni presenti in alcune base dati, semplificando la gestione del dato nell'Ente. Attualmente, il CRM è in grado di strutturare una conoscenza multidimensionale del singolo contatto: anagrafica, relazionale e comunicativa.

L'Ente utilizza inoltre un sistema per la gestione centralizzata delle stampanti multifunzione, ottenuta attraverso il controllo degli accessi mediante un metodo di autenticazione sicuro come il *badge*, o il PIN. Inoltre, la stampa cartacea viene messa a disposizione solo nel momento in cui la persona che deve ritirare il documento si autentica sulla multifunzione, nel rispetto del GDPR in quanto i documenti che contengono dati personali o sensibili vengono gestiti solo dai diretti interessati. Il vantaggio del sistema implementato è anche economico, in quanto favorisce la riduzione dei processi di stampa tramite funzionalità dedicate, come l'eliminazione automatica delle richieste di stampa che non vengano rilasciate in un tempo definito.

Da segnalare, infine, l'attenzione al tema dell'accessibilità, per il quale è stato avviato un progetto di ricerca che definirà obiettivi di accessibilità fisica e digitale agli spazi reali e virtuali di Area Science Park; sul tema, si segnala l'utilizzo degli strumenti di supporto la traduzione in Lingua italiana dei segni (LIS), sia per i dipendenti dell'Ente che ne hanno l'esigenza che per eventi pubblici, non soltanto per la traduzione di testi e contenuti video ma anche per l'interpretariato dialogico.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

4.1 Monitoraggio Performance

Nel mese di giugno di ogni anno, la Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance (STP) avvia il monitoraggio intermedio sullo stato di avanzamento nel conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano della Performance; STP richiede ai Direttori di Struttura/ Sezione / Istituto di verificare il livello di conseguimento degli obiettivi, indicando eventuali scostamenti rispetto alla pianificazione. All'esito del monitoraggio, potranno essere apportate variazioni agli obiettivi stabiliti inizialmente, in ragione di effettivi cambiamenti di varia natura che comportino la necessità di una riprogrammazione dell'obiettivo.

La variazione può essere operata anche su richiesta delle singole Direzioni delle Strutture / Sezioni e Istituti interessati, che possono segnalare obiettivi e indicatori della performance ritenuti inadeguati o divenuti impossibili da conseguire per fatti sopravvenuti; le richieste saranno oggetto di valutazione da parte del Direttore Generale unitamente alle eventuali azioni correttive e/o migliorative.

Il rapporto dell'attività del primo semestre del Piano della Performance viene prodotto entro la fine di luglio ed esaminato insieme all'OIV.

La fase di monitoraggio intermedio riguarda inoltre l'ambito della misurazione della performance individuale basata sui comportamenti organizzativi, limitatamente ai casi di grave scostamento dal comportamento atteso. Nel caso in cui il Direttore di Struttura o il Direttore Generale rilevi che un dipendente assegnato alla propria struttura abbia posto in essere comportamenti organizzativi che possano dare luogo a una valutazione inferiore al 4 della misura massima attribuibile, è tenuto a segnalare al dipendente i principali elementi di osservazione tenuti in considerazione, proponendo specifiche azioni di miglioramento.

La misurazione e valutazione della performance prevede, a consuntivo dell'anno oggetto di programmazione, le seguenti principali attività:

- 1) la verifica a consuntivo dei livelli di conseguimento degli indicatori di valore pubblico;
- 2) la verifica del conseguimento degli obiettivi operativi di tipo trasversale;
- 3) la verifica del conseguimento degli obiettivi di unità organizzativa e individuali dei Direttori di Struttura, di Sezione/ Istituto degli obiettivi di unità organizzativa del Direttore Generale;
- 4) la verifica del conseguimento degli obiettivi individuali assegnati ai responsabili di ufficio;
- 5) la valutazione del conseguimento degli obiettivi di unità organizzativa e individuali e la valutazione dei comportamenti organizzativi dei Direttori di Struttura / Sezione e Istituto;
- 6) la raccolta delle valutazioni sui comportamenti organizzativi di tutto il personale;
- 7) la redazione della Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.
- 8) l'effettuazione di un audit interno semestrale sul conseguimento degli obiettivi;
- 9) l'approvazione della Relazione sulla performance;
- 10) la consegna agli interessati delle schede di valutazione della performance individuale;
- 11) la validazione della Relazione sulla performance;
- 12) l'erogazione della premialità al personale dipendente;
- 13) la valutazione del Direttore Generale, proposta dall'OIV sulla base della verifica del conseguimento degli obiettivi di unità organizzativa e della valutazione sui comportamenti organizzativi effettuata dal Consiglio di Amministrazione;
- 14) l'erogazione dell'indennità di risultato al Direttore Generale.

ATTIVITÀ	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio
1 LA VERIFICA A CONSUNTIVO DEI LIVELLI DI CONSEGUIMENTO DEGLI INDICATORI DI VALORE PUBBLICO						
2 VERIFICA DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TIPO TRASVERSALE						
3 VERIFICA DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALI DEI DIRETTORI DI STRUTTURA, DI SEZIONE / ISTITUTO DEGLI OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA DEL DIRETTORE GENERALE						
4 VERIFICA DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AI RESPONSABILI DI UFFICIO						
5 VALUTAZIONE DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALI E VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI DEI DIRETTORI DI STRUTTURA / SEZIONE E ISTITUTO						
6 RACCOLTA DELLE VALUTAZIONI SUI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI DI TUTTO IL PERSONALE						
7 RELAZIONE DELL'OIV						
8 EFFETTUAZIONE DI UN AUDIT INTERNO SEMESTRALE SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI						
9 APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE						
10 CONSEGNA AGLI INTERESSATI DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE						
11 VALIDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE						
12 EROGAZIONE DELLA PREMIALITÀ AL PERSONALE DIPENDENTE						
13 VALUTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE						
14 EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ DI RISULTATO AL DIRETTORE GENERALE						

Figura 10 - Ciclo della performance: B) fasi di misurazione e valutazione

4.2 Monitoraggio e riesame periodico rischi corruttivi e misure anticorruzione

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Nel corso del 2023, a causa dell'avvicinarsi del RPCT e della nuova Referente per l'anticorruzione, ha preso l'avvio un nuovo periodo di formazione. Si è pertanto deciso di dedicare l'anno 2024 alla creazione di un processo e dei relativi modelli per l'attività di monitoraggio intermedio e annuale a cura dei Referenti del RPCT, diretta ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse, in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestio, e, quindi, finalizzata a mettere successivamente in atto ulteriori strategie di prevenzione, che ne rendano più difficile la realizzazione. Attualmente tale attività viene svolta operando unicamente la

compilazione di un questionario di autovalutazione e un monitoraggio attraverso l'invio di e-mail trimestrali contenenti la richiesta di verifica dello stato di attuazione delle misure previste dal PTPCT.

Di tali risultati si dà conto nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2023, di cui all'art. 1, co. 14, L. n. 190/2012, oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione (link qui).

Nell'**allegato 3** si riporta la tabella riassuntiva in merito all'attuazione delle misure del PTPCT 2023-2025.

Sul tema della rotazione ordinaria del personale dell'Ente si segnala la revisione dell'articolazione organizzativa operata a maggio 2022, seguita da un ulteriore intervento a gennaio 2023, con OdS n. 5/2023, al fine di ottimizzare la programmazione operativa e di garantire l'efficienza, l'efficacia e la qualità nella gestione dei processi, dei procedimenti, delle attività e delle risorse affidati alle Strutture, alle Sezioni e agli Istituti, a loro volta articolate in Uffici, specializzati nell'esercizio di attività di elevata complessità di tipo strategico, innovativo, professionale, di studio e di consulenza o nella gestione di uno o più processi operativi interdipendenti, affini o complementari. Di conseguenza, sono stati creati nuovi uffici e nominati i relativi responsabili di posizione organizzativa (Ordini di Servizio n. 3/2023, 11/2023 e 2/2024, di seguito "OdS").

Va dato conto, altresì, che nel corso del 2023 il Direttore Generale ha aggiornato i contenuti dell'Ods che individua i componenti della Commissione insediamenti, con OdS n. 20/2023, composto da personale di varie strutture dell'Ente, in base alla specializzazione richiesta dalla struttura di appartenenza e reputata rilevante in relazione alle attività affidate alla Commissione stessa. Infine, con OdS 23/2023, è stata costituita la Struttura operativa a supporto del RPCT.

Rispetto ai possibili rischi corruttivi insiti in tali attribuzioni, si evidenzia, da un lato, che la selezione dei candidati alle suddette posizioni è stata effettuata in maniera trasparente, ricorrendo ad apposite procedure di interpello, il cui avviso e i cui esiti sono stati oggetto di pubblicazione nell'Intranet aziendale e all'Albo pretorio, e, dall'altro lato, che la preposizione dei Responsabili d'Ufficio soddisfa le indicazioni contenute nel paragrafo 3 e nell'Allegato 2 ("Rotazione ordinaria del Personale") del PNA 2019, essendo stata attuata una parziale rotazione degli stessi.

Per il raggiungimento di specifici obiettivi o per lo svolgimento di attività ad alto contenuto professionale e specialistico che richiedono competenze diverse e multidisciplinari sono stati inoltre costituiti diversi gruppi di lavoro inter-struttura (Ods n. 2/2023, 7/2023, 10/2023, 12/2023, 13/2023, 14/2023). La creazione di gruppi di lavoro trasversali contribuisce all'azione anticorruptiva di prevenzione, garantendo l'apporto delle diverse funzioni aziendali nel perseguimento degli obiettivi operativi prefissati.

In attuazione della misura n. 9 prevista dal PTPCT 2023-2024, è stato avviato l'iter procedimentale di revisione, alla luce del D.P.R. 81/2023, del Codice di comportamento e del Disciplinare per l'utilizzo delle risorse informatiche dell'Ente, precedentemente adottati nel 2022, mediante procedura partecipata operata nel periodo 28 dicembre 2023- 31 gennaio 2024. L'iter si concluderà a febbraio con l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Codice di Comportamento dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park (art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001)" e del "Disciplinare contenente le regole di comportamento per l'accesso e l'utilizzo dei sistemi e delle risorse informatiche, della navigazione in Internet e della posta elettronica e per la gestione dei documenti di Area Science Park".

4.3 Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano anticorruzione e dell'idoneità delle misure

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sull'attuazione medesimo PTPCT nonché sull'attuazione e adeguatezza delle misure di prevenzione. Tale attività assume un ruolo centrale nel sistema di gestione del rischio in quanto le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono trarre, guidano le amministrazioni nell'apportare tempestivamente le modifiche necessarie e nella elaborazione del successivo PTPCT. A tal fine, è necessario che il monitoraggio sia svolto con il coinvolgimento non solo del RPCT ma anche dei Referenti, laddove previsti, dei dirigenti e degli OIV, o organismi con funzioni analoghe, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT.

Le attività di monitoraggio del presente Piano, qui esplicitate in base alle indicazioni fornite dall'ANAC che hanno preso avvio in maniera strutturata e graduale verranno ulteriormente attuate nel corso del 2024 mediante:

- l'individuazione dei processi/attività maggiormente a rischio sui quali concentrare l'azione di monitoraggio;
- la predisposizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente l'applicazione del Piano e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti;
- un maggiore coinvolgimento dei Direttori e dell'O.I.V., affinché concorrano, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un effettivo ed efficace supporto al RPCT;
- verifiche programmate sull'applicazione delle misure;
- attività non pianificate attuate a seguito di segnalazioni eventualmente pervenute al RPCT in corso d'anno tramite il canale del *whistleblowing* o con altre modalità.

Le attività di monitoraggio di seguito illustrate si distinguono in attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT e in attività di monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza.

4.3.1 Monitoraggio delle misure di prevenzione previste dal PTPC

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione. Coerentemente, la normativa prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT, redatto in coordinamento con il Piano delle Performance, obiettivi compresi.

In tale contesto, i Direttori danno conto delle azioni intraprese e delle eventuali criticità, al fine di consentirne un'eventuale ripianificazione delle misure, su richiesta del RPCT, il quale a sua volta riferisce, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 150/2009, come novato dal D. Lgs. n. 74/2017, all'O.I.V. dell'Ente.

Il RPCT vigila sull'attuazione delle misure previste e inoltre può, in qualsiasi momento:

- richiedere a Direttori e a Responsabili di Ufficio informazioni, dati e documenti relativi ai settori di attività di loro competenza;
- verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità;
- monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori,

i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;

- effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche sopralluoghi e verifiche presso le strutture competenti.

Tutto il personale dell'Ente ha un obbligo di informazione nei confronti del RPCT. Al riguardo va precisato che la violazione del dovere di collaborazione nei confronti del RPCT comporta l'irrogazione di una sanzione disciplinare (art. 8 del D.P.R. n. 62/2013).

Le azioni di monitoraggio delle misure di prevenzione individuate dal PTCPT sono elencate nella tabella seguente:

Azioni	Responsabili	Modalità	Termini
Verifica dello stato di aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e delle misure programmate.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti del RPCT ▪ Direttori individuati quali responsabili dei processi /procedimenti ▪ Ufficio Pianificazione Strategica e Internal Auditi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota di richiesta del RPCT ▪ Check list di monitoraggio per Struttura/ Sezione/Istituto ▪ Relazioni dei Direttori 	<p>Entro il 30 giugno (monitoraggio intermedio)</p> <p>Entro il 15 dicembre (monitoraggio finale)</p>
Verifica dello stato di attuazione delle misure	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti del RPCT ▪ Direttori individuati quali Responsabili dell'attuazione delle misure 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota di richiesta del RPCT ▪ Check list di monitoraggio per Struttura/ Sezione/Istituto ▪ Relazioni dei Direttori 	<p>Entro il 30 settembre (monitoraggio intermedio)</p> <p>Entro il 15 dicembre (monitoraggio finale)</p>
Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RPCT ▪ Referenti del RPCT ▪ Direttori individuati quali Responsabili dei processi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Espletamento di audit programmati su base campionaria e redazione di report sulle risultanze della verifica condotta 	<p>Entro il 15 dicembre</p>
Acquisizione di dati quantitativi e qualitativi, delle valutazioni, proposte e suggerimenti di Referenti del RPCT, Direttori e U.P.D. nonché dei reclami/segnalazioni di illecito da parte degli <i>stakeholder</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti del RPCT ▪ Direttori ▪ U.P.D. ▪ O.I.V. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione e trasmissione di schede di rilevazione per acquisire valutazioni e suggerimenti da parte di O.I.V., U.P.D., URP e strutture che operano nei settori a maggior rischio ▪ Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio da parte dei Direttori di Struttura/ Sezione/Istituto 	<p>Entro il 30 novembre</p> <p>Entro il 15 dicembre</p>

4.3.2 Monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza

Il D.Lgs. n. 33/2013 affida il compito di monitorare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente al RPCT, che sovrintende al processo di applicazione delle norme sulla trasparenza, vigila sul corretto funzionamento dell'intero sistema, monitora periodicamente gli obblighi di pubblicazione anche in ordine alla loro completezza e alla qualità dei dati, svolge attività di promozione della cultura della legalità, segnalando al Consiglio di Amministrazione, all'O.I.V. e all'ANAC le eventuali violazioni degli obblighi di trasparenza. In relazione alla gravità di queste ultime, il RPCT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione anche all'U.P.D., ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

I Direttori coinvolti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Semestralmente, il RPCT effettua il monitoraggio delle pubblicazioni sulla base degli stessi parametri definiti dall'ANAC per le annuali attestazioni di trasparenza di competenza dell'O.I.V. e dunque alla luce dei seguenti criteri:

- *compliance* (conformità);
- completezza (con riferimento al contenuto della pubblicazione e a tutti i soggetti);
- aggiornamento;
- apertura del dato.

I risultati di tali monitoraggi sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

4.3.3 Responsabilità e sanzioni

Così come previsto dal Codice di comportamento di recente adozione, la violazione degli obblighi previsti dal presente Piano integra comportamento contrario ai doveri d'ufficio.

Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento ovvero nel presente Piano dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa può essere altresì fonte di responsabilità disciplinare da accertare all'esito del relativo procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o all'immagine dell'Ente di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, inclusa la L. n. 190/2012 e compresi il D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 39/2013.

ALLEGATI

Allegato 1 Obiettivi di performance 2024 - 2026

Allegato 2 - Stato di attuazione delle misure generali 2023-2025 e programmazione 2024 - 2026

Allegato 3 - Monitoraggio misure specifiche 2023 - 2025

Allegato 4 - Programmazione misure specifiche a regime (4.1) e annuali (4.2) 2024 – 2026

Allegato 5 - Registro dei Rischi – Fattori abilitanti, Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi

Allegato 6 - Piano di formazione del personale triennio 2024 – 2026

Allegato 7 - Piano triennale delle azioni positive e del Gender Equality plan – Piano per la parità di genere 2024 - 2026

Allegato 8 – Organigramma